

NUMERO 111 ANNO 26
APRILE 2013

FOSSA



avevano additato il giovanissimo Latte Sole ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci, Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generali), fanno cosa semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come li vuole l'arena della Fossa, tacciata di smisurato farfaticismo ma tremendamente chissosa per tutti i 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra del cuore è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

tario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi fedelissimi, ci vuol ben altro; qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di fede Fortitudo.

Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA
DELLA "FOSSA DEI LEONI"



PARI DIGNITA'

"FOSSA" ANNO 26 NUMERO 111 - APRILE 2013
FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA
FOSSA DEI LEONI
ORGANO UFFICIALE DELLA FOSSA dei LEONI
FORTITUDO BASKET BOLOGNA
www.fdl1970.net

INTRO

Ci eravamo messi in testa la folle idea di salvare la Fortitudo. Solo ora, guardandoci indietro capiamo che pazzi fulminati che siamo stati! Chissà cosa ci passava per la testa in quel periodo! Non abbiamo mai capito, anzi, non abbiamo voluto credere fino all'ultimo, che eravamo gli unici a volerlo davvero! Ci è dovuto cadere prima tutto in testa per aprire gli occhi e accettare la cosa. La Fortitudo alla fine è fallita e per chi non si è mai voluto rassegnare a questo, restano rabbia e delusione. O forse, più di tutto, disillusione. E tante domande. Ci si può definire nel giusto se a questo punto nulla ha più senso? Possiamo continuare, come Sisifo, a portare il nostro masso sulla cima della montagna sapendo che una volta arrivato il masso rotolerà di nuovo giù?! Ci si può continuare a ribellare sapendo che non c'è più una causa superiore a cui votarsi? Sì. Per vendetta. Quando all'inizio della vicenda a qualcuno di noi venne detto "Certi tombini non vanno aperti..", lì per lì non afferrammo completamente il senso di quella frase. Noi partimmo per la nostra crociata. Ma dietro quelle parole abbiamo scoperto esserci parecchio. Perché in questo lungo e doloroso viaggio, chi ha sempre camminato nella strada parallela alla nostra, ha sempre avuto interesse nel raccontare qualcosa, perseguendo tutt'altri obiettivi. Chi più chi meno, in tanti si sono comportati così. I tifosi no. Noi siamo sempre e solo stati carne da cannone, una parola con cui riempirsi la bocca e farsi belli. I talebani, gli integralisti e oltranzisti, quelli che non vogliono fare un passo indietro, così ci hanno definito per la rigidità delle nostre posizioni. Nell'Estate del 2011 la FdL1970 era sul punto di sciogliersi per queste ragioni e perché la rottura con Romagnoli e soci era già sancita. E qui è arrivato il passo indietro nostro e di tanti altri con noi che però in tanti dimenticano o non vogliono ricordare. Il nostro passo indietro è stato con Eagles, un progetto nato su gambe traballanti che si capì subito avrebbe avuto vita durissima. Ma qui poi entrano in ballo quelle alchimie difficili da spiegare: la gente giusta al posto giusto, al momento giusto, la voglia di crederci nonostante tutto, l'ambiziosità e la novità della cosa. E poi "lo sono venuto qui perché c'è La Fossa!" che è stata la frase più comune che ci sentivamo dire da chi veniva da fuori e sposava il progetto. E noi abbiamo cominciato a credere di essere una componente fondamentale per la Fortitudo proprio in questo periodo. Quando tutto sembrava essere destinato al peggio, quando ci siamo opposti strenuamente a chi ci voleva al pari di pecore belanti, quando pensavamo di essere quasi soli.. Beh è successo che Eagles è diventata la Fortitudo in quel momento, il mezzo per riavere la Fortitudo. Eagles è stato quanto di più vicino alla Fortitudo ci abbiano presentato non perché c'era continuità tramite la persona di Saccati, non perché c'era la Fossa, non perché lo ha stabilito un giudice.. Ma perché chi ha deciso di abbracciarne il progetto suicida ci ha creduto a prescindere dalla lucida follia che ne era componente fondamentale. Il connubio squadra/tifosi è stato lo stesso che c'era con la Fortitudo. Senza bisogno di far entrare gente gratis al Palasport, senza dover ribadire che erano di più a vedere gli "altri", senza balle di tutti i tipi, senza giornalisti asserviti alla causa: noi e i nostri uomini in campo. Pochi ma buoni, brutti e cattivi. E un bel po'. Ma non poteva durare, le stesse mani che avevano creato il progetto, lo hanno consegnato al nemico che non vedeva l'ora di distruggerlo per non dare alternative al suo. "O con me o niente!". Già, peccato che la Fortitudo non ci sia più. Peccato che Eagles, quella che noi avevamo identificato come prosecuzione della Fortitudo abbia fatto la stessa fine. E non è un caso. Ora non ci può spaventare niente. Ora non siamo ricattabili né comprabili. Ora decidiamo noi e basta.

Disperato tentativo dei tifosi 'Comprare' il club da Sacrati, poi saldare il debito-Comtec

Basket Domani alle 20,30 assemblea al Circolo Benassi La «Fossa» proverà a coinvolgere alcuni imprenditori

TUTTI GLI ATTORI DEL TRILLER FORTITUDO



LA SPERANZA DEI TIFOSI

I tifosi della Fossa: sono loro che hanno organizzato la manifestazione di stasera (Ciamillo)

BASKET ▶ Questa sera (ore 20.30), all'Arci Benassi, l'iniziativa della Fossa: presenti rappresentanti della Federazione, della Legadue e tifosi vip

«La Fortitudo la salviamo noi»

Il popolo della Effe si ritrova per cercare una via di uscita: tra le ipotesi anche l'azionariato popolare



PASSIONE
La sala del circolo Benassi affollata da quattrocento tifosi della Fortitudo. In prima fila la Fossa dei Leoni (Schicchi)

IL TAVOLO
In alto l'intervento di Marco Bonamico, presidente di LegaDue. Sotto Renato Palumbi, alla sua sinistra Nino Pellacani (Schicchi)

BASKET ▶ Movimentata riunione all'Arci Benassi, il popolo della Effe non ci sta e lancia un tentativo per uscire dalla crisi: ecco la strategia

Fortitudo, ci provano i tifosi

«Servono 700.000 euro per superare l'ostacolo ComTec». E oggi può scattare la raccolta di fondi

TIFOSI - L'intervento di Paolo Santi, uno dei membri del direttivo della Fossa, è il più accorato, e riassume il senso della serata, prima di proporre a Palumbi di essere garante della raccolta: «La volontà che sentiamo da tante parti è quella di affossare questa Fortitudo, tanto magari ripartiamo dalla A Dilettanti. Ma qui parliamo di appartenenza, se perdiamo questa nessuno potrà ancora garantire la risorsa dei 4.000 spettatori. L'avvocato Palumbi ha detto che ci sarebbero 5-6 imprenditori pronti a rilevare dopo l'iscrizione? Se dicono questo, sono convinto che i soldi per pagare la ComTec li troviamo». Oggi la raccolta fondi dei tifosi (appoggiata dalla Emil banca) dovrebbe partire, ma sembra l'unica risorsa concreta per la Effe. E non è una novità.



- 7 Luglio 2010 -

BASKET ▶ Mentre Sassari neo-promossa offre il titolo (ma l'ipotesi è impraticabile) martedì nuova riunione della Fossa per decidere come impiegare i fondi

Fortitudo, dai tifosi 170.000 euro

In appena un giorno e mezzo raccolta una cifra interessante. Pellacani: «Ma da Sacrati nessun riscontro»

Bonamico, presidente LegaDue
«E' il secondo anno di fila che non vengono versate le tasse I regolamenti parlano chiaro»

E' FINITA

Cancellata la Fortitudo!

Tesini «La soluzione migliore è ripartire da zero»

Sacratì non ha pagato, ora la Fortitudo sparirà

Tracollo Il parere negativo della Comtec è una condanna

FORTITUDO

Volantini contro Sacratì «Convinciamolo a mollare»

Il caso Tappezzato il Paladocza, la Digos indaga

Massimo Selleri
Bologna

NELLA NOTTE tra mercoledì e le prime ore di ieri mattina, la città è stata tappezzata da volantini nei quali si chiede ai cittadini di Bologna di rendere impossibile, ovviamente senza sconfinare nelle azioni illegali e violente, la vita al presidente della Fortitudo Gilberto Sacratì. Una via che, stando all'autore anonimo del volantino, dovrebbe convincere il numero uno dell'Aquila a gettare la spugna e a lasciare libero il campo ad altre soluzioni, anche se questo dovesse significare il fallimento della società. Al volantino si aggiungono parecchi adesivi con la stampa 'Sacratì Vattene' e una scritta più pesante nei confronti del patron dell'Aquila sui muri del Pala Dozza. In serata è arriva la replica della Fortitudo, che in parte rimanda ad un prossimo comunicato e che, comunque, sottolinea come tappezzare i monumenti o diffondere volantini senza la necessaria



autorizzazione, sia già di per sé un reato, così come il contenuto del volantino sarebbe una incitamento alla violenza. In questo momento la cosa peggiore che possa capitare per la Fortitudo stessa è che il clima si infuochi fino a superare i confini della legalità. La stessa associazione 'Per amore, solo per amore', nata per salvare la società biancoblu, ha espresso parole inequivocabili: «L'Associazione si dissocia dalle finalità aggressive dell'iniziativa e richiama tutte le componenti ad un comportamento civile e rispettoso. Con altrettanta fermezza chiediamo quanto prima un confronto con professionisti

che seguono le questioni della società, per poter discutere tutte le proposte che sono state messe sul tavolo». Intanto la Fortitudo ha segnalato la questione dei volantini e delle scritte sui muri del Pala Dozza alla Digos di Bologna e nelle prossime ore dovrebbe anche presentare una denuncia contro anonimi.

Sepolta dai debiti, è stata esclusa dalla Legadue: ripartirà dalla Prima Divisione
Al suo posto ripescata Forlì. Meneghin dispiaciuto: «F' stata una decisione sofferta»

L'ultimo comunicato della Fossa dei Leoni risale al 6 agosto. A venti giorni di distanza, la discesa in campo concreta di Giulio Romagnoli e la creazione della Forti-Budrio sta accendendo un dibattito intenso all'interno della storica tifoseria, particolarmente attaccata alla tradizione dell'Aquila e al codice di affiliazione 103. Ieri sera, come ogni martedì, si è svolta la riunione della Fossa in piazza Azzarita, la più calda dell'estate ora che si tirano le somme, si raccolgono i opinioni e una linea di pensiero comune deve essere tracciata. Non sarà facile assumere un approccio moderato alla vicenda, tra chi non ha alcuna intenzione di seguire la nuova Effe perché di fatto «è Budrio» — e lo ha espresso con toni accesi anche dinanzi a Romagnoli e all'Associazione — e chi invece,

pur disilluso, abbraccia l'unica possibilità di rimanere in vita come progetto sportivo. Le fazioni sono numerose e sul futuro della Fossa nulla può essere dato per scontato, compresa una diaspora o peggio: i prossimi giorni saranno decisivi per comprendere quale destino toccherà alla tifoseria, giunta ai suoi 40 anni, che potrebbe contemplare anche l'idea di uno scioglimento. Intanto il patron della Virtus Claudio Sabatini ha ribadito ieri la sua scelta di non mollare il PalaDozza: «Noi ci giocheremo. Ci vuole giocare Budrio? Aspetteremo le decisioni dell'Amministrazione comunale. È stata fatta anche un'offerta per giocare un derby tra Budrio e Ozzano ma non è stata accolta».

Elisa Fiocchi

Assente la Fossa. Nuovo summit con Sacratì

E Romagnoli presenta la Forti-Budrio

CASO FORTITUDO UNA CALDA ESTATE

NUMERO UNO DELLA CASA MADRE
IL PRESIDENTE CONVOCHERÀ UN CONSIGLIO
STRAORDINARIO SUBITO DOPO FERRAGOSTO
PER IL FUTURO DELL'EVENTUALE UNIONE

«PER AMORE, SOLO PER AMORE»
L'ASSOCIAZIONE DEI TIFOSI È PRONTA
A UN ANNO SENZA PALLACANESTRO
PER RAGIONARE SULLA RIPARTENZA

IL PROGETTO SG

Tesini: «Noi e Budrio, un ritorno alle origini»



BANDIERE
Davide Lamura,
capitano
Fortitudo
(Schiacci)
Max SELLERI

La svolta del direttivo del tifo organizzato: "Per una partita o per quarant'anni, aspetteremo la Fortitudo". Ma a Budrio tirano dritto
La Fossa dà l'addio a Romagnoli: "Progetto senz'anima"

FRANCESCO FORNI

LAFOSSA non c'è. Dove non c'è passione non ci saranno i Leoni: la nuova Fortitudo che sta nascendo dalla cooperazione tra la Casa Madre SG e il Budrio di Romagnoli non appaga il tifo organizzato. Per loro la nuova Effe resta un ibrido. Il direttivo della Fossa prende così le distanze dall'unico progetto reale (primo impegno nella Coppa Italia Dilettanti l'11 settembre) di rilanciare il basket in biancoblu dopo le catastrofi di Sacratì. In serata Ro-

magnoli ha fatto sapere di prendere atto della decisione, spiegando che il suo progetto va avanti e che domani spera di ottenere anche il marchio da Sacratì. Quelli della Fossa, si girano dall'altra parte. Sandro, membro del direttivo, spiega: «Ci riletteremo da inizio agosto. La nostra scelta non la vogliamo imporre a nessuno: è semplicemente quello che pensano e che hanno concluso il 30 del direttivo. È difficile ipotizzare anche quanti fortitudini saranno d'accordo. La tifoseria è numerosa, variegata. Vedre-



mo. In queste settimane però ne abbiamo sentite di tutti i colori e siamo rimastiziti, a riflettere. Ma la passione non si è accesa e in questo limbo non ci sentiamo di restare. Esinceramente, non sappiamo se augurarci un seguito o meno. Evale anche per la squadra

DISTINZIONI
La nota è molto chiara: "Non vogliamo ostacolare nessuno, ma sta nascendo qualcosa di molto lontano dal passato"

che comincerà la B dilettanti». La bocciatura è stata spiegata nell'intenso comunicato di ieri. «Bisogna scegliere tra il nulla e il niente, cioè tra la Fortitudo in coma irreversibile e un ibrido di Fortitudo che prova a presentarsi ai nastri di partenza. Ci è stato chiesto di spostarci come pedine di una scacchiera da una parte all'altra: lo spirito Fortitudo è stato vittima di una violenza inaccettabile». Il dito è puntato soprattutto contro la Casa madre. «Le eminenze grigie della Fortitudo SG non hanno mosso un dito per sal-

vare il salvabile tempo fa. Hanno preferito restare fermi e piangere dopo: le loro decisioni le avevano prese da tempo in attesa della morte della Fortitudo Srl». Coinvolgente il finale: «La nostra battaglia sarà continuare a vivere, restare tanto tempo, che sia una partita, uno o quarant'anni senza la nostra Fortitudo, aspettando che lei torni da noi. Osserveremo tutto da fuori e se, e quando, si ripresenteranno le condizioni per tornare, lo faremo».



- 24 Ottobre 2010 Imola - forli -

LEGADUE A sostenere l'Aget anche 400 fortitudini
Imola-Forlì, torna il grande derby
PalaCattani verso il tutto esaurito



- 13 Novembre 2010 Apertivo Fossa -

IL DERBY DEGLI STRISCIONI

BOTTA E RISPOSTA IN CURVA

TRA I FOREVER BOYS E LA FOSSA GEMELLATA COI TIFOSI DI CASERTA



- 6 Febbraio 2011 pesaro-Caserta -



- 15 Gennaio 2011 treviso-Caserta -



- 27 Febbraio 2011 virtus-Caserta -



- 27 Febbraio 2011 virtus-Caserta (Casalecchio) -

Fossa, ma cosa fai?>>

Un'attesa fatica a riprendere vita: un pezzo di storia della città potrebbe sciogliersi in estate. «Rispetto per Romagnoli». Tonelli: «Riprendere il PalaDozza». Pungenti: «Colpa di Sacratini»

«...nino anni tifoso-ortante d'Italia nel in parlare di even-mento della Foss-1 ha sorpreso, per docto, parecchi. ntrato nel 1970 ha uesta ipotesi due ando ha rotto gli ando le spalle al Cluio Romagnoli dire, fino ad oggi lupato nel modo vano. Arrivare ad-entiliare lo sciogli-ocendo quanto e ti tifosi abbiamo 'ortitudo in tutti signfica probabi-1 loro misura è cot-ano è nerissimo», o nella loro tra-ffossa era in the fa-10 di giorni fa, e no sprigli postifi-una presagire una si mirino è finito Romagnoli, che to a smuovere ab-que perché Gil-1 resta aggrappato io e non molla. delusa, ma il suo o coincide, però, ai fossolati di ieri, sempio Maurizio lei quattro fonda-70 nel 1970. «La con è un movi-entante, dispiace presso le distanze



Storia
Alcune immagini storiche dell'archivio della Fossa

dal progetto Romagnoli — di ce Ferro — Gli intoppi sono dovuti a Sacratini, l'uomo che ha portato la Fortitudo in prima divisione, che ha addirittura attribuito delle responsabilità a Giorgio Seragnoli e che ora impedisce ogni tentativo di rinascita. Resto sconcerato quando sento dire che la Fortitudo è quella di Sacratini. Se la Fossa dovesse sciogliersi sarebbe pessimo, capisco le delusioni e i magri che hanno dovuto ingoiare, ma la loro spinta sarebbe vitale per chi

questo stato per anni, o i la persona nonostante la neve e la diretta Sky, di cui più di 600 erano sostenitori della Pepsi, tra i quali la stragrande maggioranza di fede fortitudina in virtù di un gemellaggio datato e inossidabile, sono un dato che merita l'onore della cronaca. Una presenza favorita da Sabatini, anche se per tutto il tempo si è poi beccato gli insulti della Fossa dei Leoni. «Sinceramente le offese dei fortitudini mi mancano e non vedo l'ora di risentirle. Non potranno rimanere zombi per sempre e spero che prima o poi sbuchi qualcuno che

abbia davvero voglia di riportarli in serie A. Oggi (ieri, ndr) anche il nostro pubblico si è fatto sentire ma dobbiamo ancora crescere, anzi direi che dobbiamo andare a ripetizione. La Fossa ha ancora una volta dimostrato di essere un pubblico da serie A».

La Effe divide Bologna

Nasce la Fortitudo 2011, che farà la Legadue. Ma non ha giocatori né coach. E i tifosi sono spaccati



Luca Aquino



E Sabatini cede a Sacratini il titolo sportivo di Ozzano

FUORI SACRATI

Finanza al PalaDozza

Iniziato lo sgombero

Basket La Fortitudo costretta a liberare gli uffici di via Nanetti

Massimo Seltieri
Bologna

SI STA PERFEZIONANDO lo sgombero del PalaDozza. Ieri mattina la Guardia di Finanza insieme alla Polizia Municipale ha rotto i sigilli e la Fortitudo Pallacanestro ha così iniziato il trasporto di tutti i documenti che erano stati depositati negli uffici di via Nanetti.

La società del presidente Sacratini, a nome anche della sua controllata Sogema, aveva chiesto al Comune di Bologna una proroga, ma Palazzo d'Accursio si è dimostrato fermo nelle decisioni prese dai suoi dirigenti il 23 maggio, quando Pallora gestione commissariale guidata da Anna Maria Cancellieri si vide costretta a sgomberare coattivamente l'impianto, dato che Sacratini non aveva eseguito il suo rilascio nella data prevista del 18 aprile scorso.

Nei giorni scorsi la Fortitudo aveva ribadito anche alla nuova amministrazione comunale che lo

sgombero era stato una sorta di abuso, ma la stessa amministrazione aveva rimandato al mittente ogni accusa, declinando le diverse inadempienze che la società biancoblu aveva nei suoi confronti, a partire dai famosi 6,4 milioni di euro ai quali si deve aggiungere una cifra che di morosità in

Finanza
Palazzo d'Accursio non ha accolto la richiesta di proroga avanzata dalla società

morosità si è trasformata in 400mila euro.

IL PROPRIETARIO biancoblu, sempre ieri, ha raggiunto l'impianto verso le 13 a lavori già avviati, dichiarando come non ci fosse nessun problema per l'udienza prefabbricata di domani.

Intanto il PalaDozza è ancora senza gas, mentre dai rubinetti esce un filo di acqua per non lasciare a secco le scuole medie "Gandino" e

gli esercizi commerciali legati al PalaDozza.

LA FORTITUDO deve ad Hera 180mila euro, a cui bisogna aggiungere 70mila euro di Exergia, la società che rifornisce di energia elettrica l'impianto di Piazza Azzarita. Le rateizzazioni sono state disattese e per la prossima settimana sono previsti diversi incontri tra il Comune, Giulio Romagnoli e la multiutility che si occupa della fornitura di acqua e gas. Nel frattempo Giulio Romagnoli, che pur con qualche riserva ha accettato la gestione del palasport, sta completando l'iter per ottenere le piene funzioni di gestore.

I contatti con Roberto Mascellani per la cessione del Basket Club Ferrara procedono, e già la prossima settimana le due parti potrebbero trovare un accordo. L'acquisizione di un titolo professionistico entro il 30 giugno è una clausola essenziale perché la gestione dell'impianto rimanga all'imprenditore già proprietario della Pallacanestro Budrio.

FOSSA FEST 2010
MARTEDÌ 07 DICEMBRE
C/O SOTTOTETTO
Via Viadagola, 16
Ore 20.00 APERITIVO CON BUFFET
Ore 22.00ca. inizio CONCERTI

MARKONEE DRUNK BUTCHERS
INOKI ORIGAMI

A seguire DJ-Set Oddo

INGRESSO CONCERTI 5€

IN ACCORDO CON L'ASSOCIAZIONE FAMILIARI VITTIME DEL SALVEMINI LICENSATO VERRA' DEVOLUTO AL "CENTRO PER LE VITTIME" DEL COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO PER PROGETTI TESTI AD AIUTARE LE VITTIME DI LUTTI, SOVVIVU, VIOLENZE

FOSSA FEST 2.0
VENERDÌ 25 MARZO 2011
C/O SOTTOTETTO
Ore 20.00 APERITIVO CON BUFFET
Ore 22.00ca. inizio CONCERTI

DOGgy BAG
THE DRUNK BUTCHERS

A SEGUIRE DJSET CON ODDO E GORAK



Il parere più atteso arriva in serata. Sempre con la Fortitudo, contestazione a Sacratì. È questa la linea guida dettata dalla Fossa dei Leoni, all'indomani dell'udienza che ha certificato la sopravvivenza del loro amato bene ed una sorta di selezione naturale (come disse Repesa) del tifoso biancoblu: «La continuità con la Fortitudo per cui abbiamo sempre tifato è garantita da questo progetto (Nicoletta Lozza sarà la presidente della nuova società, ndr): Sacratì ha rispettato una delle nostre volontà, quella di non cannibalizzare alcun titolo, come invece ha fatto Romagnoli con l'acquisizione di Ferrara, ma da qui a dire che siamo sacratiani ne passa. Noi abbiamo iniziato la contestazione in tempi non sospetti e non la interrompiamo adesso: Sacratì ha in mano la Effe, e questa è una verità. Se il presidente non ti va bene lo contesti, ma non andremo mai a tifare per un'altra squadra. Noi siamo apertissimi ad una soluzione senza Sacratì, mentre in caso contrario andrebbero fatte valutazioni». Anche se qualcuno insinua che questa Fortitudo sia stata salvata soprattutto da Sabatini: «La società senior sarà una entità nuova che non si chiamerà Ozzano, non c'è stata fusione né inglobamento, ed era una delle richieste che avevamo fatto. Sabatini ha fatto i suoi interessi, ma non ci ha salvato».



«Riparto dalla B dilettanti col marchio vero»

Sacratì Il proprietario della 103 ha saldato tutti i lodi acquistando da Sabatini, per 70mila euro, il titolo del Gira



- presentazione della squadra (20 Agosto 2012 RdC) -



- 27 Agosto 2011 a Pistoia -



- 24 Settembre 2011 a Empoli -

**GRADINATA
GARY SCHULL
(FOSSA)**

Il tifo storico "sposa" la continuità
**La Fossa: «Non con Gil
ma sempre con l'Aquila»**

«SAREMO UN MODELLO»

Romagnoli «Bologna e Ferrara, non solo LegaDue»



- 30 Agosto 2011 amichevole vs Santarcangelo (Castel San Pietro) -

LO STORICO GRUPPO BIANCOBLU ALZA LA VOCE

- 13 Luglio 2011 RdC -

La Fossa dei Leoni contro tutti: un comunicato per attaccare gli altri tifosi della Effe e Romagnoli

BOLÒGNA - Nei giorni di massima confusione per la Fortitudo e le anime del suo tifo, la Fossa dei Leoni ha esposto la propria posizione - alla luce della vicenda-Gira Ozzano che coinvolge la Fortitudo 103 - attraverso un duro comunicato. Che si conclude in modo emblematico: «Se guerra sarà, questo è solo l'inizio». A cui si aggiunge la divulgazione dei recapiti federali, un invito ai tifosi a inviare questo messaggio: «Io voglio ancora tifare per la vera Fortitudo, l'unico modo è passare per la Fortitudo 103 che deve essere iscritta».

COMUNICATO - La Fossa definisce la rinascita del Centro Coordinamento Club come «l'ufficializzazione della spaccatura del tifo. I tifosi abbandonano la loro squadra, che doveva fallire ma non è fallita e che sta cercando la strada per risalire, perché il presidente (Gilberto Sacratì, ndr) non è di loro gradimento». E resta intransigente la posizione nei confronti di Giulio Romagnoli, definito come «colui che vuole affossare la Fortitudo. Il tentativo di bloccare l'operazione di proseguimento della storia dell'unica Fortitudo esistente è l'ultima mossa in questa direzione. Due settimane fa il sig. Scapoli (socio della cordata-Romagnoli) ribadiva l'intenzione di non voler fare la guerra alla Fortitudo e di farsi da parte in caso di non fallimento».

m.m./ass

Divisione Nazionale B Ritrovo al PalaDozza con un centinaio di tifosi dello storico club Centotré, partenza con la Fossa e senza Sacratì
La Casa Madre: «Togliete l'Aquila dalle maglie»

Lo sport

Il patron: «Romagnoli dovrà cambiare nome alla sua società»

Le Fortitudo restano due

ECCO LA NUOVA SOCIETÀ, È STASERA ASSEMBLEA PUBBLICA DELLA FOSSA DEI LEONI

Addio Centotré, nasce la Eagles Basket Bologna

BOLÒGNA - Per la Centotré Bologna, le ultime ore sono state determinanti per l'ingresso nella nuova stagione: dalla Fip è arrivata l'approvazione della scissione del Gira Ozzano, con l'attività senior del club (in B Dilettanti) che si tramuterà nella squadra allenata da Stefano Salieri e che si chiamerà Eagles Basket Bologna.

TRASFERIMENTO - La società del presidente onorario Lino Bruni fa il proprio ingresso formale nel quarto campionato italiano, e a questo punto potrà procedere al tesseramento dei giocatori (ad oggi sono sei, Giacomo Sanguinetti, Patrizio Verri, Alex

Ranuzzi, Gabriele Fin più i doppi tesseramenti virtussini Matteo Imbrò e Riccardo Bottioni).

A ciò si aggiunge la formalizzazione dello spostamento del club da Ozzano a Bologna, per questo gli Eagles hanno subito richiesto la possibilità di disputare le gare interne al PalaDozza.

Il campo di gioco resta il nodo principale, a 10 giorni dal debutto in campionato, e si attende l'ufficializzazione della nuova "casa" per poter avviare la campagna abbonamenti.

INCONTRO - La squadra col nome Eagles potrà contare sul supporto della Fossa dei Leoni, che nel

frattempo per questa sera (ore 20 al Circolo Benassi in viale Cavina 4) organizza un incontro pubblico per parlare del proprio percorso nell'ultimo anno e illustrare i particolari legati alla neonata Fondazione Sportiva Fortitudo. Cioè il sodalizio che punta ad arrivare al controllo e al rilancio della Fortitudo Pallacanestro.

E che intanto può contare sulla possibilità dell'irrevocabile opzione d'acquisto - da esercitare entro il 15 maggio - sul 100% delle quote della Centotré-Eagles e sul 60% delle quote della Fortitudo Pallacanestro.

Sacratì si salva dal fallimento è guerra fra le due Fortitudo

LA EFFE non sparisce, anzi si moltiplica. Ieri Gilberto Sacratì ha evitato il fallimento della Fortitudo Pallacanestro s.d.r.l. Con Ozzano, ribattezzata Fortitudo 103, giocherà la B dilettanti e spera nel ripescaggio. Ora rivendica anche il nome Fortitudo Basket Bologna: «Da due anni esiste ed è riferibile a noi, chi lo usa se ne accorgerà presto». Un avviso a Romagnoli, che ha ribattezzato così la nuova squadra per la LegaDue. Spaccata la tifoseria, la Fossa precisa: «Sacratì deve andarsene, ma la sua è l'unica Effe».



Gilberto Sacratì

FORNI A PAGINA VI

CINQUANTA TIFOSI della Fossa dei Leoni assistono alla prima uscita della Centrotre Bologna, sponsorizzata Sogema e quindi con il logo della F scudata sulle proprie maglie. Si è giocato a Pistoia, nello storico palazzetto di via Enrico Fermi, davanti a 1.500 spettatori contro la formazione locale della Giorgio Tesi Group, che milita nel campionato di Legadue.

BASKET/CENTOTRE ▶ Ecco il progetto promosso dalla Fossa dei Leoni

Eagles, prove di volo

Un nuovo problema. Da Empoli solo 25 biglietti: «Scusate, non ne abbiamo di più!»

BOLOGNA - A metà tra due amichevoli - dopo lo scrimmage vinto 92-58 contro Castel San Pietro domani ci sarà la sfida contro Castelnovo - in casa Centrotre-Eagles si vivono i primi passi della Fondazione Sportiva che punta ad arrivare al controllo della Fortitudo Pallacanestro. Nell'incontro di mercoledì sera promosso dalla Fossa dei Leoni (247 presenti, il dato degli organizzatori) sono stati svelati i nomi di gran parte dei fondatori del sodalizio: Lino Bruni (presidente Eagles), Roberto Casson (ad Eagles), Marco Santucci (ds Eagles), gli avvocati Federico Dettori e Luigi Morara, poi Bruno Bernardini, Federico Faldini e quattro rappresentanti del direttivo della Fossa. E intanto sono iniziati i contatti con imprenditori per finanziare l'at-

tività. Il tutto, mentre a fine serata si parlava anche della prima trasferta, fra dieci giorni ad Empoli, che però presenta un problema di capienza: il club toscano ha annunciato che per i tifosi ospiti «saranno inviati, in base ai regolamenti vigenti, 25 biglietti, il 10% della capienza della palestra Lazzeri». Un problema che per i tifosi Eagles potrebbe riproporsi su parecchi campi di B Dilettanti. Nell'incontro di mercoledì si è parlato anche del settore giovanile della Fortitudo Pallacanestro, affidato alla Eagles attraverso un accordo di "società satellite". Tuttavia il tempo stringe soprattutto per l'organizzazione della foresteria, mentre intanto il '95 pugliese Nicolò Basile sembra pronto a lasciare il club.

m.m./ass

EAGLES-MIRANDOLA (ORE 21.15) ▶ Via anche alla campagna abbonamenti

Aquile in Piazza Azzarita

E i tifosi della Fossa tornano a riempire (con festa, vino e crescentine) la Curva Schull



- 1 Ottobre 2011 vs Mirandola -



QUALE EFFE
Ecco un manifesto imbrattato relativo alla campagna abbonamenti della Biancoblu di Romagnoli, che ieri ha vinto a Imola in Coppitalia

BOLOGNA - Il ritorno della Fossa dei Leoni nella Curva Schull del Paladocchia arriva a quasi 16 mesi di distanza dall'ultima volta. Da gara 4 della finale di A Dil. Fortitudo-Forlì ad oggi è passata parecchia acqua sotto i ponti, e paradossalmente gli unici giocatori reduci di quel match sono i due che non andarono a referto per l'Aquila: Gabriele Fin (oggi alla Eagles) e Jordan Losi (Mirandola).

DERBY - La Fossa festeggia il ritorno in Piazza Azzarita («Sarà la stagione più importante della nostra storia di tifosi») ha detto la nota della curva) con l'aperitivo delle 18 a base di crescentine e vino rosso, in abbondante anticipo sul match che inizierà alle 21.15, con ingresso libero per il pubblico. Per la Eagles priva di Matteo Imbrò e Alessandro Potì sarà una sfida delicata, perché al di là del derby emiliano, Mirandola è la squadra uscita meglio dal primo turno (+31 su Costa Volpino). Stefano Salieri attende progressi rispetto alla sconfitta in volata di Empoli. E in merito alla presenza della Fossa, Salieri ammette: «È uno dei principali motivi per cui siamo qui. Con il suo tifo coinvolgente la Fossa sarà determinante nel far moltiplicare le energie».

ABBONAMENTI - La Eagles ha svelato ieri la campagna abbonamenti con quattro settori disponibili: Curva Schull, Tribuna, Parterre e Prima Fila (Curva Calori sarà destinata a promozioni e alla gratuità ad esempio con le scuole, Distinti non previsti). La campagna inizia oggi alle 19 con questi prezzi: Curva Calori 100 euro (60 euro per gli Under 18 e 20 euro per Under 14), Tribuna 200 euro (80 e 20), Parterre 320 euro, Prima Fila 380. I biglietti singoli: Curva Schull 10 euro (5 per Under 18), Tribuna 20 euro (7), Parterre 30, Prima Fila 35.

- 1 Ottobre 2011 vs Mirandola -



ANDATA

ANDATA		RTORNO
24/09/11 (F)	EMPOLI	(C) 14/01/12
01/10/11 (C)	MIRANDOLA (MO)	(F) 22/01/12
09/10/11 (F)	COSTA VOLPINO (BG)	(C) 28/01/12
15/10/11 (C)	MONTECATINI	(F) 05/02/12
23/10/11 (F)	CECINA (LI)	(C) 11/02/12
27/10/11 (F)	PRATO	(C) 18/02/12
29/10/11 (C)	FIRENZE (FI)	(F) 18/02/12
05/11/11 (C)	SASSARI	(F) 25/02/12
13/11/11 (F)	CASTELFIORENTINO (FI)	(C) 03/03/12
19/11/11 (C)	VARESE	(F) 10/03/12
26/11/11 (F)	TORINO	(C) 22/03/12
08/12/11 (F)	CASTELLANZA (VA)	(C) 31/03/12
10/12/11 (C)	CASTEL NOVO SOTTO (RE)	(F) 14/04/12
18/12/11 (F)	LIVORNO	(C) 21/04/12
05/01/12 (F)	LEGNANO (MI)	(C) 25/04/12
07/01/12 (C)	LUCCA	(F) 28/04/12

L'INIZIATIVA

14/10/11

EAGLES Lo storico gruppo di tifosi ha affittato un mezzo

Fossa dei Leoni "in tour"

«L'obiettivo è sensibilizzare i bolognesi alla causa»

Con un camper on the road «per sensibilizzare i bolognesi alla causa della vera Fortitudo». La Fossa dei Leoni scende in strada, per tutte le strade di Bologna, per promuovere la campagna abbonamenti degli Eagles, visto che al momento non sono state concesse le biglietti del PalaDozza. Ad oggi, infatti, per sottoscrivere l'abbonamento per seguire le partite della squadra di Gilberto Sacratì è necessario presentarsi al Mama Café di via Calori (per info su giorni e orari basta visitare il sito www.fdl1970.net). Ma il gruppo storico dei tifosi della Fortitudo ha promosso un'iniziativa tutta da seguire: grazie all'aiuto di alcuni sponsor (in realtà una quindicina di aficionados della curva) i sostenitori biancoblu hanno affittato un camper. L'obiettivo è



inizialmente quello di farsi vedere in giro per le strade e le piazze di Bologna e per i mercati dei comuni della provincia. Poi, in un secondo momento, quando cioè il Quartiere Porto darà il via libera con l'autorizzazio-

ne ad occupare il suolo pubblico, sul camper a quel punto parcheggiato in zona piazza Azzarita, si potrà anche sottoscrivere l'abbonamento. L'iniziativa ha già incontrato il plauso dell'assessore comunale allo sport Luce



- 1 Ottobre 2011 vs Mirandola -



- 27 Ottobre 2011 a Prato -



- 5 Novembre 2011 vs Sassari -



- 15 Ottobre 2011 vs montecatini -





- 26 Novembre 2011 a Torino -



- 8 Dicembre 2011 a Legnano vs Sangiorgese -



- 10 Dicembre 2011 vs Castelnovo -

BASKET / Tifosi scatenati quando arriva... Sabatini!

C'è la Eagles (che vince): la Fossa torna al Paladozza

SOGEMA BOLOGNA 78
DINAMICA MIRANDOLA 75

(27-21; 55-36; 71-53)

EAGLES 103 BOLOGNA: Demetri ne, Sanguinetti 21 (2/3, 5/11, 3r), Bottioni 10 (3/3, 3r), Verri 22 (5/6, 3/10, 2r), Fin 11 (0/1, 3/6, 6r), Zanellati, Ranuzzi 14 (5/8, 1/2, 4r), Botteghini ne, Azzaro ne, Grupponi (0/1, 2r), All. Saleri

MIRANDOLA: Venturilli 12 (1/3 da 3, 5r), Mauceri 8 (1/1, 1/5), Bastoni 2 (0/2, 0/3, 1r), Mantovani 9 (3/5 da 3, 2r), Giunta (0/1, 2r), Losi 11 (1/1, 3/6, 2r), Grusso 3 (0/1, 1/2, 1r), Pignatti 21 (7/11, 1/1, 7r), Mancin 9 (3/4, 2r), Pulgane. All. Tinti.

BOLOGNA - È tornata un'Aquila al PalaDozza, ma soprattutto s'è rivista la Fossa dei Leoni. E per una volta, la cornice è stata più importante di quello che è successo in campo. Seconda giornata del campionato di Dnb, con la Eagles 103 che ha fatto il suo esordio casalingo contro Mirandola: ad accoglierla 1200 spettatori (fra cui Fabio Bazzani e Gregor Fucks) ma soprattutto lo storico gruppo del tifo organizzato biancoblù, tornato all'opera dopo una stagione di esilio volontario. E l'ha fatto col consueto stile, riempiendo la curva Schull, cantando per 40' e mostrando il consueto attaccamento all'Aquila.

La giornata della resurrezione si è aperta nel pomeriggio, con una grigliata organizzata dai ragazzi della Fossa nello spazio di via Graziano. Crescentine e vino rosso, in attesa di occupare il consueto spicchio a palazzo. E a un quarto d'ora dalla palla a due, l'ingresso in pompa magna, come ai tempi d'oro: cori e tamburi in movimento senza sosta, e striscioni a profusione: il primo esposto era la Effe scudata sormontata dall'aquila, accompagnata dalla scritta "Questa è dentro i nostri cuori e non nelle aule dei tribunali". "Oggi come ieri forti e fieri" e "Comunque vada questa è l'unica strada" venivano esposti in successione, e a inizio secondo quarto uno striscione ironizzava sulla professione e sulla fede del patron della Effe Biancoblù Romagnoli. Lo zenit s'è toccato all'ingresso di Claudio Sabatini, poco prima dell'intervallo. «*Son venuto a vedere la Fortitudo*», è stato il suo lapidario commento. Inevitabili gli strali della Fossa.

Nel mentre, s'è giocata la partita: ha vinto la Eagles 103 per 78-75, con cinque uomini in doppia cifra (Verri top scorer con 22 punti), soffrendo tanto nel finale ma portando a casa il successo.

INIZIATIVA - Nel frattempo, la Eagles insieme alla Fossa dei Leoni ha avviato l'iniziativa legata ai più giovani. Ogni settimana sul sito FDL vengono comunicate le scuole (questa settimana le elementari Rubini e le medie Moruzzi di Ceretolo) in cui sono distribuiti tagliandi che consentiranno ai ragazzi nati dopo il 1° gennaio 1998 di ritirare - alle biglietterie del Paladozza - un ingresso gratuito di gradinata. Mentre per gli eventuali accompagnatori il biglietto di gradinata sarà al prezzo di 5 euro.

La Eagles punta sui giovani



- 13 Novembre 2011 a Castelfiorentino -



- 18 Dicembre 2011 a Livorno -



- 5 Gennaio 2012 a Legnano -



- 5 Gennaio 2012 a Legnano -



- 7 Gennaio 2012 vs Lucca -



- 22 Gennaio 2012 a Mirandola -



- 22 Gennaio 2012 a Mirandola -

- 22 Gennaio 2012 a Mirandola -



Robur-Fortitudo a rischio Il questore chiede il rinvio



VARESE Il questore di Varese, Marcello Cardona, ha chiesto al prefetto il rinvio a un'altra data della partita del campionato di serie B di basket Robur Varese-Eagles Fortitudo Bologna, in programma sabato, alle 18, nel centro sportivo di Varese.

La struttura infatti secondo la Questura «non è idonea a ospitare il grande afflusso di tifosi previsto». Sarà disposto quindi il rinvio «a una data da destinarsi e in una struttura che consenta l'incontro in condizioni di sicurezza».

- 17 Marzo 2012 a Montecatini -




Eagles a Firenze la Fossa non molla

VIENI IN TRASFERTA CON LA . . .



CON LA  NEL CUORE!!!

Trasferta di: **VARESE**
Data: **SABATO 10 MARZO ORE 13.30**
CENTRARBORGO
CoSto: **SPECIAL PRICE 15€ X TUTTI !!!**
Per informazioni e prenotazioni
passare al Banchetto, a fine partita in FOSSA
o il  in Riunione (dalle 21 alle 23)
INFO LINE:
FOSSA dei LEONI 1970
Ovunque e Comunque

Rischio disordini, annullato il match Abc-Eagles Sogema

La decisione presa venerdì dal Prefetto di Varese. Alla base della scelta soprattutto l'inadeguatezza dell'impianto sportivo "Campus"

Annulata la partita di basket fra ABC Utensili Varese e Eagles Sogema Fortitudo Bologna. Le due squadre di serie B avrebbero dovuto giocare domani, sabato 10 marzo, alle ore 18 al campo sportivo "Campus".

La decisione è stata presa nella mattina di venerdì dal Prefetto di Varese Giorgio Zanzi. Alla base della misura, le valutazioni della Questura di Varese sulla **massiccia affluenza di ultras da Bologna**. Secondo il prefetto ci sarebbero state delle **criticità per l'ordine e la sicurezza pubblica**, soprattutto per l'inadeguatezza strutturale dell'impianto ad ospitare eventi sportivi dalle connotazioni quasi "professionistiche".

Alla base della scelta la **storica rivalità tra i tifosi fortitudini e gli ultras della Cimberio Varese**, nonché la concomitanza con un altro importante e delicato evento sportivo, ovvero l'incontro di calcio, valido per il campionato di serie B, tra Varese ed Empoli.

L'evento sportivo, alla luce delle prescrizioni della Prefettura, è **pertanto rinviato a data da destinarsi** e dovrà svolgersi in un impianto che possa fornire adeguate garanzie sotto i profili dell'ordine pubblico, della sicurezza strutturale e della tutela dell'incolumità degli spettatori.

- 16 Aprile 2012 a Castelnuovo -





- 20 Aprile 2012 partecipazione alla StraBologna -



La Juve a Bologna non sarà sola

I bianconeri saranno supportati dall'Inferno e dalla Fossa dei Leoni

- 22 Aprile 2012 con l'IBN Caserta vs virtus a Casalecchio -



di Carlo Carli

Per l'occasione ci sarà l'ennesima dimostrazione di un gemellaggio che va oltre le categorie ed i valori dello sport, infatti, domenica prossima, sugli spalti del Pala Malaguti, Inferno Bianco e Fossa dei Leoni saranno presenti fianco a fianco per sostenere la Juve e per ricordare al mondo della palla a spicchi italiano che la Fortitudo Bologna, la vera Fortitudo e non quella "pezzottata" che disputa la LegaDue, è una realtà che deve tornare lassù dove merita di stare per rispetto, tradizione e passione.



- 21 Aprile 2012 vs Livorno -



- 25 Aprile 2012 vs Legnano -



- 28 Aprile 2012 a Lucca -

Fusione vietata fra Fortitudo e Eagles
L'ultimo schiaffo
della Federazione
alla Fossa e a Sacrati



- 6 Giugno 2012 vs montecatini (a Imola) -



- 13 Maggio 2012 vs montecatini -



- vedi striscione sull'ingresso Schull -

ANNUNCIATO tanto pubblico, oggi, a cominciare dalla Fossa dei Leoni, gemellata con l'Andrea Costa. Dall'altra parte, oltre ai sostenitori toscani, dovrebbero esserci tifosi di Forlì, gemellati, con Montecatini. «L'avversario è da prendere con le molle — dice Salieri —. Nei playoff, poi, non c'è domani. Noi vogliamo dimostrare qualcosa. In più tutti dicono che, nei playoff, conta solo l'esperienza. Noi abbiamo un gruppo estremamente giovane. Vogliamo passare perché intendiamo dimostrare che si può andare avanti anche con ragazzi giovani, che abbiano voglia di correre e soffrire. Al resto, poi, dovrebbe pensarci la nostra difesa».



- 20 Maggio 2012 vs Lucca -

Eagles: sospesa Imbrò al Maggiore e rissa fra tifosi

CADONO in casa gli Eagles, 66-76 con Lucca, in gara 1 di semifinale e restano pure in grande apprensione per la stellina Matteo Imbrò. Il talento, di proprietà della Virtus, ha preso un colpo al 29' dopo un'azione d'attacco battendo la nuca. Portato al Maggiore per accertamenti, v'è rimasto in osservazione, dopo una Tac. Anche Claudio Sabatini è salito a trovarlo. La gara è stata sospesa per tafferugli tra la Fossa dei Leoni e i tifosi ospiti: arbitri negli spogliatoi. Imbrò s'è fatto male sul 52-46: senza di lui, miglior realizzatore (12), gli Eagles hanno subito un tremendo 14-30 negli ultimi 11', finendo in 4, penalizzati dai fischi. Il recupero di Matteo per gara 2, mercoledì a Lucca, è in dubbio: se non vincono, gli Eagles chiudono la stagione. (f. fo.)

Eagles, notte amara: perde, Imbrò si fa male e rissa tra tifosi

Dilettanti B: ore 21, gara decisiva dopo i fatti del Paladozza
Tante tensioni, le aquile saranno prive del golden boy Imbrò
E il prefetto della città toscana vieta la trasferta della Fossa

Eagles a Lucca: sfida contro tutto

Salieri: «L'ingresso vietato ai nostri tifosi è un'ulteriore ingiustizia, dopo lo sfregio fatto da arbitri e avversari»

BOLOGNA - Appesa disperatamente a un solo risultato, priva del suo decisivo golden boy, senza i tifosi a starle accanto e con tanta rabbia in corpo, la Eagles stasera si gioca a Lucca tutta una stagione. Come non avrebbe mai voluto e pensato di dover fare, in una gara 2 - inizio alle 21 - avvelenata da un primo atto osceso, da qualunque parte lo si voglia guardare. I fatti di domenica scorsa lasciano un segno profondo su questa vigilia, a partire dal divieto stabilito dal prefetto della città toscana che, su richiesta del questore, ha vietato l'ingresso ai tifosi ospiti. E da questa parte, oltre alla tensione, sale anche il senso della beffa.

«È un ulteriore atto di ingiustizia - dice coach Salieri - per una squadra che, prima della partita, è stata sfregiata dalla condotta dissennata del duo arbitrale e degli avversari. Il comportamento degli arbitri non si può commentare, né la loro direzione, che ha trascurato la condizione di Imbrò, né le falsità che hanno scritto nel referto. Mi sembra tutta una situazione premeditata, compresa la provocazione ai tifosi». Per essere una notte prima dell'esame, è piuttosto complicata. Ti giochi tutta, vorresti voltare pagina e vincere pensando solo al campo, ma non riesci a mettere da parte tutto ciò che è avvenuto. «Sono sereno e dispiaciuto, quella vista domenica è una delle pagine più brutte del basket, qualcosa da

raccontare negli anni. E purtroppo in questa stagione abbiamo perso solo quando non si è giocato a pallacanestro, ma si è usata violenza. Tre volte abbiamo visto i nostri giocatori finire all'ospedale. Voglio andare oltre, giocarmi la partita, però so bene che non sarà disputata in condizioni normali. Dovremo presentarci con l'elmetto».

La ricetta è presto fatta: «Avremo orgoglio, ferocia e coscienza pulita, al contrario di altri». L'assenza di Imbrò è un macigno perché è il nostro leader, ma quando un gruppo forte subisce un'assenza del genere la copre con la crescita di tutti gli altri». A chi rivolgersi, per una reazione immediata, è presto detto. «Sanguinetti e Ranuzzi hanno buccato gara 1, è da loro che mi aspetto una prestazione decisiva. E comunque non è giusto dimenticare che, prima della partita a Imbrò, l'inerzia era tutta dalla nostra parte. Avevamo un parziale aperto, certo era stato spreco qualche libero di troppo ma per noi si tratta di una costante stagionale, quel fallo ha cambiato tutto e da lì è iniziata un'altra storia». Destino vuole che Zivic, l'altro protagonista del

scontro, sia uno degli uomini da fermare. «Lui e Barsanti hanno giocato una grande partita, dovremo prestarli più attenzione. La verità è che sul piano tecnico e tattico si può provare qualcosa di nuovo, anche se a me basterebbe ripetere gara 1 e c'è poco da rivoluzionare. Però i nervi saranno veramente decisivi, e loro hanno dimostrato di essere molto esperti in questa situazione».

Farà caldo sicuramente, nonostante la società lucchese, nell'esortare i suoi sostenitori ad accorrere per stare vicino alla squadra, li abbia anche invitati a mantenere un comportamento corretto. Ma la Eagles si gioca tutto e dovrà andare oltre le emozioni e le paure di una serata che non avrà ulteriore appello. «Se vinciamo facciamo un miracolo, altrimenti usciamo a testa alta, sapendo di aver disputato una grande stagione e di non aver mai perso quando si è trattato di giocare a basket. Siamo la squadra che ha vinto contro tutto e tutti». Le dediche sono perfino scontate in un momento del genere, ovviamente non meno sentite: «Sappiamo di giocare per noi e per difendere quello che abbiamo fatto fin qui, ma daremo il massimo per Matteo e per la Fossa».

Salieri chiama la squadra ad una prova d'orgoglio



SALIERI CHAMA LA SQUADRA AD UNA PROVA D'ORGOGGIO
Stefano Salieri, 51 anni, nato a Castel San Pietro



Come purtroppo ormai tutti saprete, il 20 maggio, alle ore 4.03 un terremoto di magnitudo 5.9 ha colpito l'Emilia Romagna in particolare le province di Modena, Ferrara e Bologna, profondità 6.3 km, epicentro tra i comuni modenese di San Felice sul Panaro e Finale Emilia. Poi il 29 maggio una nuova scossa di magnitudo 5.8 alle 9 ha colpito ancora l'Emilia Romagna.

LE AZIENDE FABIO PERINI RISPONDONO ALL'EMERGENZA TERREMOTO.

I comuni colpiti all'epicentro, che ha avuto una profondità tra i 5 e i 10 km, sono Campese, Cavuzzo, Medola, Mirandola, San Felice sul Panaro, San Possidoneo e San Prospero, ma la scossa è stata avvertita in tutto il Nord Italia e fino alla Toscana e l'Umbria. Sono state circa 13.700 le persone accolte in Emilia Romagna nei 35 campi di assistenza allestiti dal sistema nazionale della protezione civile, nelle strutture al coperto (come scuole, palestre e case), all'aperto e a campo. Una gara di solidarietà, per aiutare le popolazioni colpite dal sisma, è scattata già all'indomani della prima scossa del 20 maggio.

Anche le aziende Fabio Perini hanno contribuito donando 18 bancali contenenti circa 11.000 rotoli di carta igienica, 2.000 rotoli asciugapanno e 400 fazzoletti industriali aderendo ad un'iniziativa di solidarietà promossa dalla Fossa dei Leoni 1970 della Fortitudo Pallacanestro Bologna alla quale il nostro collega è iscritto. Grazie al suo impegno ed alla collaborazione anche di altre persone è stato possibile consegnare il suddetto materiale nella giornata di sabato 9 giugno al campo di Mirandola, gestito dalla Protezione Civile. Ecco le foto che testimoniano questa bella iniziativa. È stata fatta anche una donazione in denaro a favore delle popolazioni terremotate dell'Emilia Romagna, prelevando l'ammontare dal fondo dipendenti dello stabilimento di Bo-

LE CODE DOPO LA GOMITATA A IMBRÒ' E L'INVASIONE DI CAMPO

Il Paladozza resterà squalificato: l'appello è stato respinto I dirigenti Sogema denunceranno penalmente gli arbitri

BOLOGNA - La commissione giudicante ha confermato la squalifica del Paladozza per due giornate. Nel comunicato ufficiale si dice che la commissione «sentito il parere degli arbitri che hanno confermato che non c'è stato alcun contatto intenzionale su Matteo Imbrò e altresì hanno rilevato un'invasione di campo da parte di persone non autorizzate, ed essendo la società recidiva, ha rigettato il ricorso». Ulteriore sale sulle ferite della Eagles. La replica è arrivata contestualmente, con una dura nota della società, che apre la via a una battaglia legale contro il duo Marotta-Peponi: «La società Eagles S.S.D.R.L. prende le distanze dalle fal-

se dichiarazioni facilmente riscontrabili da tutti i video completi (si possono vedere sul sito bolognabasket.it) della partita e, nel ribadire la massima solidarietà ed affetto nei confronti di Matteo Imbrò, si riserva di procedere in tutte le sedi a livello sportivo e non, nei confronti della coppia arbitrale che inoltre ha redatto un referto non verosimile con la realtà dei fatti anche sui compiti espliciti dall'addetto agli arbitri come il loro osservatore stesso, le forze dell'ordine addette ed altri tessarati possono ben testimoniare».

Di sicuro, nell'immediato, c'è la squalifica per due turni del Paladozza, che tradotto, in caso di "bella", significa dover giocare ad almeno 80 chilometri di distanza da casa (Rimini potrebbe essere la soluzione scelta). Stasera invece palla a due alle 21 al Palatagliate, il delicato match è affidato a Traspediti e Scudieri. Il patron di Lucca, Alfredo Susanna, invita alla calma: «Chiunque verrà al palazzetto riceverà una grande accoglienza, vogliamo vincere per raggiungere la finale e vogliamo farlo nel miglior modo possibile. Non c'è nulla di cui preoccuparsi. Anzi cogli l'occasione per inviare i nostri sostenitori a venire numerosissimi per questa importantissima gara».



- 23 Maggio 2012 a Lucca -

«Le Eagles in A dilettanti»

Sacрати cambia tutto

Il piano: la Eagles diventa Fortitudo. E la Fortitudo? Centotre

Decide comunque il Consiglio Federale. Coach: stop su Cavina E avanza Salieri

BOLOGNA - La scelta di un allenatore che sembra un romanzo infinito, da un lato. Uno slalom gigante tra regolamenti, pendenze e umori della piazza, dall'altro. Quel che resta (diviso) della Fortitudo, o meglio, del mondo biancoblu, regala un'estate dalle attese al sapore di disincanto. Cosa costruirà Romagnoli e cosa rimetterà in campo Sacрати? Non è esattamente un bivio comodissimo. Ma tant'è.

LE ACROBAZIE - Dopo le parole dell'avvocato Caterino, che annunciavano l'iscrizione alla B dilettanti della Fortitudo ssdari, frutto della richiesta di cambio denominazione della Eagles, ieri avvertivamo delle difficoltà a far passare questa linea al consiglio federale di sabato prossimo. Un'ipotesi simile era stata bocciata al patron (e anche alla Biancoblu) già l'anno scorso, perché i regolamenti federali obbligano il CF a provvedere nel caso di situazioni che possano generare confusione, come l'affiliazione di due Fortitudo Bologna.

LA STRATEGIA - Per aggirare l'ostacolo quel diavolo d'un Gilberto che s'inventa? Chiede (come confermato in ambienti federali e anticipato ieri pomeriggio dal sito bolognabasket.it) di cambiare denominazione anche alla Fortitudo Pallacanestro originale, tramutandolo in Pallacanestro Centotre, dal numero di matricola della gloriosa società. Nessuna confusione (anche se a Bologna risulta affiliata anche la SG Fortitudo, e potrebbe essere un ulteriore ostacolo) e problema risolto, pensa il patron. La seconda parte del piano potrebbe prevedere il trasferimento, a stagione in corso, di tutto ciò che sarà possibile alla Eagles geneticamente modificata in Fortitudo, andando verso una chiusura progressiva - anche se smentita dall'avvocato - dell'attività della 103. Ne uscirebbe, dopo tanti problemi, con una società pulita, di valore, probabilmente con la

benedizione della Fossa.

LE POSSIBILITÀ - A regolamento ci potrebbe stare. Ma il CF avrà voglia e convinzione di creare un (rischioso) precedente del genere. Il lodo pesante annunciato ieri da Casson, quello di Salieri, le altre situazioni aperte e la prospettiva di soffrire le solite difficoltà sono le domande successive a cui bisognerà dare risposta.



- 21 ottobre 2012 vs Omegna (Budrio) -



nonostante la comune cittadinanza di Castel San Pietro. La terza alternativa resta Sandro Dell'Agnello, legato ancora al destino di Brescia - ma può liberarsi - anche lui però più somigliante per caratteristiche a Cavina. Entro martedì si aspetta l'annuncio definitivo.

Luca Muleo/ass

LA VECCHIA FORTITUDO NON C'E' PIU'

Revocata l'affiliazione al club ancora in mano a Sacрати: cancellati cinquant'anni di storia e due scudetti



- 30 settembre 2012 vs casalpusterlengo (a Santarcangelo) -



Sparisce la Fortitudo Lotta per il marchio

Radiata la Fortitudo

La Fip cancella Treviso e la 103. Adesso tutti vogliono lo storico marchio



Un'immagine della Fossa: da sempre fedele alla Fortitudo

all'interno

FALLISCE LA FORTITUDO DELLO SCUDETTO

Capolinea Dopo la Federazione anche il tribunale cancella la società che ha conquistato due tricolori



Massimo Selleri
Bologna

MARTEDÌ scorso, la quarta sezione civile e fallimentare del Tribunale di Bologna ha dichiarato il fallimento di 103 Società Sportive Dilettantistiche ari già Fortitudo Pallacanestro Società Sportiva arl. Si tratta della società sportiva che nel 2000 e nel 2005 si è laureata campione d'Italia e che, da quando è passata di proprietà da Giorgio Segnoli a Michele Martinelli e poi a Gilberto Sacrati, ha conosciuto un lento e costante declino fino all'onta della radiazione decretata nel luglio scorso dalla Federbasket.

- 30 settembre 2012 vs casalpusterlengo -



- 1 Novembre 2012 vs Agrigento (San Lazzaro) -

La Fossa protesta: «La maglia n. 13 di Schull a Drenovac» Romagnoli: «Chiedo scusa»



- 1 Novembre 2012 vs Agrigento (San Lazzaro) -



- 28 ottobre 2012 a Reggio Calabria -

nile. Spetterà a Carlo Alfonso Lovato, curatore della società, verificare se questa continuità aziendale è così forte da trascinare anche Eagles nel fallimento, oppure se la società che milita in Dna e che è sempre di proprietà di Sacrati è al riparo dal fallimento. Ad ogni modo la bacheca con i trofei vinti dalla ex-Fortitudo Pallacanestro, due scudetti, una Coppa Italia e una SuperCoppa, dovrebbe rientrare nei beni 103 destinati all'asta, sebbene sia stata trasferita agli Eagles.

IL PRESIDENTE della Fortitudo Pallacanestro sembra essere intenzionato a non subire passivamente questo provvedimento minacciando un ricorso legato alle presunte irregolarità con cui Equitalia ha ripresentato istanza di fallimento. Nel novembre del 2011 era stata concordata una rateizzazione, ma il piano di rientro era stato disatteso dal club e l'ente di riscossione ha ritenuto opportuno portare la questione in tribunale. Inoltre a

Rischio a catena
La cessione del nome agli Eagles potrebbe trascinare nel crac anche il club che milita in Dna

più riprese i legali di Sacrati hanno fatto presente come nei confronti del Comune di Bologna sia in piedi un contenzioso al tar con una richiesta di risarcimento di 6 milioni di euro per l'ormai annosa questione del PalaDozza, una cifra che coprirebbe ampiamente i debiti della società. In attesa di queste eventuali opposizioni la 103 entro venerdì dovrà presentare i bilanci e redigere un inventario dei beni nel più breve tempo possibile. Già fissata al 23 gennaio 2013 l'udienza per conoscere l'effettivo stato passivo della società.

I PROTAGONISTI DELLA VICENDA

Il solito Sacrati: Ci saranno sorprese!

Non è escluso un suo intervento nell'asta. Romagnoli: «Valuteremo la situazione». E intanto la Fossa pensa di riattivare la Fondazione Sabatini: «Prenderci le coppe»

BOLOGNA - La vendita all'asta degli Eagles e dei trofei Fortitudo apre una serie di nuovi scenari. Chiusura potrà comprare la società a cui Gil aveva civilisticamente cambiato nome. «Ci sarà la fila» diceva un addetto ai lavori. Difficile che si siano inseriti in stile supermarket, ma qualche interesse reale è ovvio. L'occasione è chiara: ricostruire la Fortitudo, attraverso il sostegno della parte di Bologna più calda e una condizione economica che potrebbe essere favorevole. Almeno, la realtà utilizzata da curatore e tribunale è questa. Ma la reale dimensione dell'affare andrà valutata con attenzione: chi vince l'asta si prende la società e con essa si accetta il peso dei pregressi dell'intero settore. Al punto che il più convinto da subito è l'ex patron, che ci mette il suo abituale rilancio. «Non mi sono mai arreso, figuriamoci ora», dice a caldo Sacrati. «Ho fatto tutto quello che dovevo fare, ci saranno belle sorprese. Quello che è successo è un punto a mio vantaggio».

Pa capire di poter rientrare in gioco, magari appoggiandosi a quell'Ernesto Scammone che



LA PRIMA VOLTA DELEGATA. La festa per il primo scudetto della Fortitudo, contro Treviso, stagione 1999-2000 (Castorini)

qualcuno vorrebbe a capo di una cordata romana. Che ieri, nel pomeriggio, era data vicina all'acquisto, anche per colpa di un piccolo giallo, Ignazio Abiletti, socio Eagles, secondo radionotiziobloggia si aveva annunciato un comunicato di Sacrati per oggi, in cui il patron rivelava di aver venduto la società. Dopo qualche minuto la notizia è infida: il comunicato del curatore che ha chiarito i fatti.

ROMAGNOLI DI PENSA - A vederla così, almeno in apparenza, i giochi per Gil sembrerebbero chiusi. E allora ci si sta muovendo già per il dopo. Con una quantità e varietà di scenari notevole.

Tutti gli occhi sono puntati su Giulio Romagnoli, il patron della Biancoblu, arrivato al tavolo: partecipare all'asta, mantenendo per ora due squadre, con tanto di costi radiopagati per chi fino ad agosto non ha fatto nulla per nascondere i problemi economici, oppure rischiare di trovarsi un concorrente pericoloso? La prudenza è un marchio di fabbrica da queste parti: «Il bando è appena uscito, quando avremo un quadro preciso dei beni all'asta, valuteremo la nostra partecipazione. Ma il nostro interesse lo manifesto già per il dopo. Significa voler andare a vedere cosa c'è dentro e poi deci-

dere il da farsi. Di certo il patron della Biancoblu è stretto fra invocazioni importanti - ricompattare il mondo dell'Aquila, pur dovendo vincere le resistenze della Fossa - e il rischio di trovarsi una nuova Fortitudo a rendere più piccoli di prima lo spazio di convivenza».

LA FOSSA E I MONTI - I tifosi, che dovrebbero seguire a Santarcangelo la squadra nella sua prima uscita ufficiale, si stanno organizzando per capire se ci sono margini d'investimento nell'asta. Convincono qualche imprenditore vicino, oppure riattivando la Fondazione, che in estate aveva allato bandiera bianca, dopo non esser riuscita a formare un tavolo con i soggetti eventualmente interessati. Azionariato popolare, operazione sperimentata col Bologna, forse più facile da riproporre in queste condizioni, magari rivolgendosi di nuovo dalle parti di Giovanni Consette.

Uno degli imprenditori da coinvolgere potrebbe essere Loris Monti, il quale comunque ci sta pensando in proprio dopo aver trovato chiuse le porte della Biancoblu e non aver ancora ripreso un dialogo che sembrava sempre possibile. Valeva avere il comando, questa sarebbe l'occasione giusta.

SABATINI E LE COPPE - Il plenipotenziario virtuosino si dice «non interessato. Però, se si potessero svuotare le coppe, le prenderei volentieri, ce ne mancano alcune nostre, potremmo inserirle nella sezione derby. Comunque non credo che Romagnoli si lasci sbrogare l'occasione, anche perché altrimenti rischierebbe di trovarsi un nuovo concorrente in campo».



AQUILA STORY Dall'alto: il primo scudetto con Carlton Myers e Gianluca Basile; il mitico Gary 'Baron' Schull e il tiro da tre di Ruben Douglas che nel 2005 valse il secondo titolo tricolore grazie all'instinct replay



L'ESCLUSIVA

- 11 Novembre 2012 vs Latina (San Lazzaro) -



- 21 ottobre 2012 vs Omegna (Budrio) -



- 18 Novembre 2012 vs Mirandola (Ferrara) -

FALLIMENTO E ASTA

Fortitudo, scende in campo la Fossa

Tutti con la squadra a Sant'Arcangelo e oggi novità sull'atteggiamento dei tifosi

Il 16 ottobre l'asta, non può partecipare Sacrati, si sfilava la casa madre, restano Monti e Romagnoli. Chi compra avrà i tifosi a fianco

BOLOGNA - Se uno tifa Fortitudo è come se avesse due enormi conti alla rovescia sopra alla testa. Il primo, il più importante, è quello fissato per il 16 ottobre giorno in cui si terrà l'asta per acquistare la Fortitudo Pallacanestro Bologna e i trofei dell'Aquila. Il secondo, assai più vicino, è quello di domenica alle 18 a Sant'Arcangelo che risulta oggi con la prima di campionato degli Eagles ma, allo stesso tempo, una sorta di adunata per i tifosi della Fortitudo. In città si parla, ad oggi ma il numero è destinato ad aumentare, di 300 tifosi che andranno in Romagna per sostenere quelli che per molti è la Fortitudo. A tal proposito oggi, la Fossa dei Leoni, terrà una conferenza stampa alle 13 per ufficializzare il sostegno verso chi acquisterà la Fortitudo Pallacanestro Bologna il 16 ottobre e sciogliere i dubbi sul seguire o meno le Eagles. Servono, circa, 300 mila euro

per acquistare all'asta la Fortitudo Pallacanestro Bologna.

Solo da questo passaggio ripartirà la Fortitudo e oggi la conferenza della Fossa dovrebbe servire anche a questo con il sostegno del gruppo storico e caldo a chiunque acquisti all'asta la società di Sacrati. Romagnoli ha dunque una grande occasione per dare seguito alle tante parole spese sino a questo momento e, in un attimo, riunire tutto il pubblico biancoblu sotto lo stesso tempo. Occasione che non sarà esercitata dalla Casa Madre. Ieri si è chiamato fuori dall'asta il presidente della SG Fortitudo Giancarlo Tesini che, non è una novità, non ci pensa lontanamente dal fare un gesto verso la Fortitudo Pallacanestro: «Non so cosa succederà, ma non saremo noi a partecipare all'asta: non è il nostro compito, la nostra è solo una presenza legata al testimoniare ciò che la Fortitudo rappresenta nello sport».

Nemmeno Gilberto Sacrati, su questo il giudice Atzori che sta seguendo il fallimento è stato chiaro, potrà riacquistarla. Neanche con prestanomi o persone in qualche modo riconducibili alla sua figura. Resta quindi Giulio Romagnoli, la cordata romana facente capo al senatore Sciommeri, l'imprenditore Monti. Esiste lo spazio per un inse-



Gilberto Sacrati, ex patron Fortitudo

rimento a sorpresa di qualche facoltoso imprenditore bolognese. In fondo, i 300 mila euro che servono per far nuovamente battere le ali all'Aquila, si recupererebbero con i potenziali 1500 abbonati, a 200 euro di media, che il pubblico della Effe garantisce storicamente. Insomma, il count down scorre sia per l'appuntamento di domenica alle 18 quando gli Eagles a Sant'Arcangelo cominceranno la stagione, sia per chi ha voglia di far rinascere la Fortitudo. Ed oggi la Fossa ufficializzerà come intende muoversi ed è facile ipotizzare un'apertura totale a chi acquisterà la Effe all'asta. Romagnoli compreso.



- 4 Novembre 2012 a Castelletto Ticino -

- 11 Novembre 2012 vs Latina (San Lazzaro) -



OGGI LE DUE SQUADRE IN CAMPO

Eagles, debutto Dna la Fossa al seguito

Fortitudo, prove tecniche di rinascita. Oggi l'incontro con il curatore fallimentare

■ Bologna
NELLA mattinata di oggi i professionisti della Fortitudo 2011, la società che detiene il 100 per cento delle quote della Biancoblu Bologna, prenderanno contatto con il curatore, il dottor Carlo Alfonso Lovato, che si occupa del fallimento della società 103, ex Fortitudo Pallacanestro, per approfondire alcuni dettagli relativi al bando di aggiudicazione. L'asta, oltre ad alcune attrezzature sportive e ai trofei, comprende anche la proprietà degli Eagles. I dettagli saranno poi comunicati a tutti i tifosi in



una riunione convocata nella storica palestra Furla. Contemporaneamente la Biancoblu sta promuovendo un tavolo di confronto tra tutte le realtà, imprendito-

riali e non, che sono disposte ad impegnarsi economicamente per ricomporre il popolo della Fortitudo.

QUALORA questo tavolo dovesse andare a buon fine e si arrivasse all'asta con un unico soggetto, la tappa successiva sarebbe quella di provare ad ottenere il codice di affiliazione numero 103. Stando ai regolamenti tale operazione è possibile solo se si arriva alla creazione di una società nuova che potrebbe arrivare dalla scissione o di Eagles o della Biancoblu. Chiedendo una deroga



al Consiglio Federale, che fino a qui si è sempre mosso nell'ottica di portare le diverse correnti fortitudine ad un accordo per tifare una unica squadra,

al nuovo club si potrebbe affiancare la storica matricola e la parola Fortitudo, dando così vita ad una società che sarebbe nuova e vecchia allo stesso tempo. Infine sui beni messi all'asta, la Casa Madre, la Sg Fortitudo, ha evidenziato alcune anomalie. Infatti, qualche trofeo sportivo, tra cui la Coppa per la vittoria del Campionato Juniores 1989 non sarebbe della ex Fortitudo Pallacanestro srl, ma della sezione autonoma che era ancora di proprietà del club che tuttora ha sede in via San Felice 103.

Massimo Selleri

Fossa dei Leoni
Separata in casa dal luglio 2010: ieri fischi e insulti

■ Bologna
NELL'ESTATE 2010, quando la Fortitudo per la seconda volta non ottenne l'iscrizione alla LegaDue, la Fossa chiese alla Sg di iscriverne una squadra in una categoria regionale. La casa madre chiese a Romagnoli di scendere in campo spostando il titolo di B2. Un'operazione che la storica tifoseria, contraria, ha sempre osteggiato e che la portò a non seguire la squadra nata dal sodalizio Budrio-Sg. Nonostante la situazione debitoria per due anni Sacrati ha resistito al fallimento continuando l'attività giovanile. Nel luglio 2011 Sacrati acquistò il titolo di B2 del Gira, mentre Romagnoli quello di LegaDue da Ferrara. Di lì è partita una «guerra», con la Fossa che sperava in un eventuale acquirente per la Effe. Secondo i tifosi quel qualcuno non si è presentato perché vi era Romagnoli che allontanava risorse dalla vera Effe, attendendo il fallimento. Da qui i fischi e gli insulti.

Asta deserta Fortitudo a Romagnoli (contestato)

La federazione potrebbe ridare il vecchio nome Perché la Fossa contesta

In tribunale Ore 13,30: si parte da una base di 200mila euro per avere la bacheca e gli Eagles. Esclusi Sacrati e le sue società Fortitudo all'asta: Romagnoli si presenta per riunificare l'Aquila

■ Bologna
OGGI POTREBBE trovare una conclusione la ormai annosa vicenda della Fortitudo. Al tribunale di Bologna alle 13,30 saranno messi all'asta i beni che appartengono alla ex Fortitudo Pallacanestro, ora rinominata 103, come gli scudetti e i trofei, e la totalità delle quote degli ex Eagles rinominati da Sacrati Fortitudo Pallacanestro. Si parte da una base di 200mila euro e le offerte in aumento non potranno essere inferiori ai 2mila euro. Per partecipare alla gara entro le 12 di ieri era necessario presentare la domanda integrandola con il versamento di una cauzione minima di 40mila euro in rappresentanza del 20 per cento del prezzo offerto. Non può partecipare Gilberto Sacrati, né una società che direttamente o in-

direttamente lo rappresenti, ma questo volendo è un vincolo non così difficile da superare. Chi si aggiudica l'asta diventa proprietario degli Eagles, che stanno disputando il campionato di Dna e che sono una delle due realtà che hanno come obiettivo quello di portare avanti la tradizione dell'Aquila.

LA BIANCOBLU' e l'altra realtà e per provare a ricongiungere le diverse anime del popolo fortitudino la società parteciperà all'asta. Qualora il club di Giulio Romagnoli dovesse vincere, l'idea di fondo è mantenere vive le due società fino alla fine della stagione per poi decidere cosa fare. L'ipotesi è quella di effettuare una scissione con una delle due, per poi chiedere alla Fip che il nuovo club sia immatricolato con il numero 103



PATRON Giulio Romagnoli (Schicchi)

e che abbia la parola Fortitudo nel nome. L'altra società sarebbe posta in liquidazione. Sulla possibilità che vi siano altri partecipanti ieri sotto i portici di BasketCity circolavano le voci più disparate. C'era chi parlava di ben quattro concorrenti, chi sosteneva che Romagnoli e i suoi soci corrono da soli e chi, invece, che oltre alla Biancoblu ci sia una cordata di imprenditori-immobiliari. In effetti nei giorni scorsi c'è stato chi ha avvicinato il curatore fallimentare della Fortitudo Pallacanestro, Carlo Alfonso Lovato, per avere chiarimenti sulla composizione patrimoniale dell'asta. Oggi vedremo se questi contatti si sono tradotti in fatti concreti. Infermeria: Cutolo sta bene.

Massimo Selleri

Romagnoli vince l'asta Fortitudo ma è contestato

Il patron della Biancoblu acquista i cimeli del club e le quote Eagles: ma la Fossa lo accoglie a insulti

BOLOGNA - (ass) E' alle 13.40 di ieri che il giudice Maurizio Atzori, davanti al notaio Elena Traditi, aggiudica ufficialmente e consegna la bacheca della vecchia Fortitudo e il 100% della Eagles - ribattezzata Fortitudo Pallacanestro - nelle mani di Giulio Romagnoli. Che si faccia la storia, o ne cominci un'altra, sono punti di vista, entrambi validi. Di certo ci sono due avvenimenti: da un lato qualcuno s'è presentato con i soldi per togliere l'Aquila dalle mani di Gilberto Sacrati, uno sforzo non trascurabile. Dall'altro, nel giorno di una possibile rinascita, la rottura nell'ambiente si è fatta più vistosa. Crudamente consumata nell'aula del tribunale prima e all'uscita poi.

VERDETTO E TENSIONE - Dopo l'introduzione del giudice fallimentare, alle 13.35 si dà l'annuncio di una sola busta pervenuta con il deposito cauzionale richiesto. Nell'aula delle Colonne, dove sono seduti più di 200 tifosi della Fossa dei Leoni, tutti hanno ora certezza che l'unica offerta presentata è quella di Romagnoli. Della cordata romana e di Ernesto Sciommeri zero tracce. A quel punto, svelata l'identità del presentante - la Fortitudo 2011 - il giudice invita Romagnoli al tavolo. Solo silenzio, gelo intriso di tensione che non si scioglie certamente quando la stragrande maggioranza dei presenti, senza aspettare l'aggiudicazione - e per questo richiamata con scarso successo all'ordine - si alza e lascia l'aula. Il presidente, arrivato elegante già un'ora prima insieme al suo cerchio magico, prova a non pensarci. E, solo in parte abbandonato il nervosismo che lo ha fatto sembrare un universitario davanti alla commissione d'esame, lascia poche parole. «Non ha vinto nessuno, semmai ha vinto la Fortitudo. Per noi non

è un successo ma un'assunzione di responsabilità. Avvieremo i percorsi utili a ritrovare la dignità che questo grande club merita. Faremo tutto il necessario per unificare un tifo senza eguali nel mondo, ci riusciremo, nel rispetto di chi ha seguito entrambi i progetti. Tenendo conto delle esigenze e della necessità di tornare a essere il pubblico più bello d'Italia». Sul piano pratico nessuna concessione. «Qualunque scelta sarà rispettosa di tutte le componenti del tifo. L'unica cosa che posso dire è che il bene acquistato, il ramo aziendale, sarà nella disponibilità di Fortitudo 2011, "congelato" per il momento, non assegnato ad alcuna società sportiva, né Biancoblu né Eagles». Una mossa con la quale prendere tempo. Intanto la posta è in tasca. Il lotto è preso ai 200 mila euro previsti dalla base d'asta, utili a soddisfare in parte i creditori della vecchia società fallita. Da mettere sul piatto ci sarà anche il progresso Eagles della scorsa stagione, e l'annata in corso. Uno sforzo grosso, stimabile in circa un milione di euro, da sommare alla cifra spesa per la Biancoblu. Dovendo vincere il proprietario ancora lontano il compito è arduo, e lo si capisce subito.

LA CONTESTAZIONE - Circondato dagli uomini della Digos, il proprietario lascia il tribunale dall'ingresso principale, dove l'aspetta una contestazione dura. Fischi, insulti pesanti, inseguimento fino alla vicina Piazza Cavour, temendo una degenerazione che per fortuna non c'è. «La nostra idea su di lui è immutabile, anzi?» sentenza a caldo uno dei rappresentanti della Fossa. E il sigillo a una giornata strana, in cui ripartenza non fa rima con felicità.

ieri, in Tribunale. Asta fallimentare della Effe. Base d'asta di 200mila euro. Aperte le buste. Anzi, l'unica busta pervenuta. Il nome è quello di Giulio Romagnoli, proprietario della Biancoblu. Se l'aspettavano tifosi. Anche i duecento titoli della Fossa dei Leoni. Al nuovo proprietario, molto probabilmente, la Federazione concederà la possibilità di utilizzare il nome Fortitudo, ora negato sia alla Biancoblu sia agli Eagles. (Schicchi)



La Eagles a Reggio non sciopera: 58-69

VIOLA RC 58
EAGLES BO 69
(15-15, 10-20, 13-18, 20-16)

VIOLA REGGIO CALABRIA: Zampolli 16 (2/5, 3/8, 4 r), Mariani 2 (1/3, 0/3, 2 r), Ammannato 7 (2/5, 0/1, 8 r), Fontecchio 8 (3/5, 0/3, 10 r), Fabi 15 (5/6, 1/5), Caprari 8 (1/3, 2/4, 1 r), Germani 0/1, 0/2, 2 r, Quaglia 2 (1/1, 4 r), Rappocchio 0/1 da tre, 1 r) Costa. All. Bologniano.

EAGLES BOLOGNA: Raminelli 10 (4/7, 0/1, 11 r), Piazza 15 (3/7, 1/3, 5 r), Pederzini 12 (4/9, 5 r), Circosta 11 (1/3, 3/8, 1 r), Silimbani 10 (5/9, 5 r), Poti 8 (1/2, 2/3, 4 r), Tullio 3 (0/2, 1/2, 3 r), Chinellato 0/1). Ne: Saccardin, Botteghi. All. Padovano.

ARBITRI: Lestingi e D'Amato.

NOTE - Tiri liberi: VIOLA 21/56, EAGLES 12/17. Percentuali di tiro: VIOLA 23/58, (6/27 da tre, 9 r, 28 rd), EAGLES 25/58 (7/18 da tre, 7 r, 29 rd).

Due punti in Calabria servono a non pensare, per qualche ora, ai problemi. La Eagles ottiene la sua prima vittoria in trasferta nel campionato, passando a Reggio con una certa autorità. Al vecchio Botte-

ghelle - il Palafiore, l'ex Pentimele, è ancora sotto sequestro dopo l'incidente che ha preceduto il concerto della Pausini a marzo scorso - la Fossa dei Leoni e i tifosi della Viola festeggiano il loro gemellaggio di lunga data, mentre la squadra di Padovano s'impone agevolmente, dominando i quarti centrali con difesa e la regia di Piazza, che è anche il miglior realizzatore biancoblu. La vera partita però si gioca in settimana. «Ci siamo dati tempi brevi per comprare - ha detto Romagnoli al PalaDozza - e poi trovare col buon senso le soluzioni idonee per arrivare ad un'unica Fortitudo. Complimenti anche ai ragazzi della Eagles, che fra tante difficoltà, registrate ormai da un anno e mezzo, sanno vincere in campo». Il patron della Biancoblu dunque è pronto a formalizzare l'acquisto, ma dovrà comunicare la sua decisione sulla sopravvivenza, sempre più incerta, di questa società.

Ass

Fortitudo, oggi confronto tra Romagnoli e i tifosi

BOLOGNA - Oggi è il giorno del confronto decisivo. Forse, l'ultima occasione per fare pace o cercare un percorso per arrivarci. Una mail inviata alle componenti del tifo - la Fossa dei Leoni, CCCF e Quelli che per la Biancoblu, infine la Fondazione - con l'invito a vedersi nella palestra Furla, il luogo sacro della storia biancoblu, alle 18, dove ci saranno Giulio Romagnoli e i soci di Fortitudo 2011, freschi proprietari della Eagles e della storica bacheca della società fallita. Gli ultimi attimi per capirsi. Ora o mai più.

LE PARTI E I TEMPI - La vera partita si gioca fra Romagnoli e la Fossa, che al patron fin qui ha chiuso le porte a prescindere dalla sua decisiva presenza in tribunale. Accetteranno l'invito i tifosi, dopo i precedenti tentativi di incontro saltati? E se ci saranno - opzione probabile, per evita-

re di fornire un motivo di chiusura alla controparte e anche per il momento importante che si respira - cosa proporrà Romagnoli rispetto al futuro della Eagles, che per loro dev'essere il punto di ripartenza? Sul fatto che a fine campionato resterà un solo (e nuovo) soggetto non ci sono dubbi. Il problema è capire se portare avanti la Eagles, e a che prezzo, sul piano economico e relazionale. A Romagnoli un'altra squadra non conviene, per la Fossa esiste solo la Eagles. Si troverà un compromesso, o si confermerà il pregiudizio di chi pensa che i tempi stretti della convocazione abbiano il sapore della semplice comunicazione di una decisione già presa, e non di un vero confronto?

LA FONDAZIONE NON C'E' - Sicura assente sarà la Fondazione. Il suo presidente, Dettori, ha chiesto formalmente un incontro in data

diversa. Per impegni personali suoi e degli altri che potevano rappresentarla Giura che non ci sarebbero dunque altri motivi, né di chiusura né di imbarazzo anche se forse non dispiacerà far parlare prima gli altri protagonisti.

NESSUNO A PALAZZO - Il presidente della tripla B sarà accompagnato da Fabio Landi e dai commercialisti che spiegheranno la situazione, ritenuta economicamente non semplice, delle Eagles. Ieri, della nuova proprietà non c'era nessuno a San Lazzaro per assistere al match con Agrigento, certamente non un segnale d'entusiasmo. «Dispiace sentire che tutte le volte dobbiamo scomparire - l'amarezza di coach Padovano - Romagnoli spera si degni di venirci a parlare e dire cosa vuole fare». Quello che da lui, in altra sede, ci si aspetta oggi.

Ass

LA FOSSA

Tifosi scettici: «Da Romagnoli non abbiamo avuto risposte sulla Eagles. Speriamo di averle»

BOLOGNA - (Ass). Dopo non aver voluto parlare all'uscita, un rappresentante della Fossa ha riassunto la posizione del gruppo a Radio International. «Abbiamo chiesto quale sarà il futuro della Eagles, non abbiamo avuto una risposta chiara, per questo ci siamo alzati. Speriamo di averla nei prossimi giorni. La discussione è stata franca, ma non ci sembra che Romagnoli abbia idee precise. Ci ha spiegato il progetto di una società unica e nuova al primo luglio, ma senza dire cosa porterà dentro della Eagles». Presenti anche il ds Corbelli, e Piazza della Eagles al quale Romagnoli ha detto che oggi parlerà con coach Padovano.

Previsto il nuovo summit tra Romagnoli e i tifosi della Fossa dei Leoni Padovano della Eagles: «Noi siamo disponibili»

BOLOGNA - Domani è un altro giorno, si spera. Quello del nuovo incontro fra Fortitudo 2011, le componenti del tifo - vedremo se la Fossa si ripresenterà dopo l'abbandono del tavolo da parte dei suoi rappresentanti venerdì scorso - e stavolta anche l'allenatore della Eagles e il suo giocatore simbolo, Alessandro Piazza.

LA SITUAZIONE - Domani pomeriggio un altro step, più positivo del precedente ci si augura. Romagnoli venerdì ha presentato il suo piano: avanti con la Biancoblu, cerchiamo un modo per finire anche la stagione della Eagles, poi chiudiamo entrambe e facciamo nascere un soggetto nuovo a cui assegnare il "congelato" ramo d'azienda con la bacheca fortitudina, acquistato all'asta

del 16 ottobre, e per il quale chiedere alla Federazione il nome, la vecchia matricola 103 e la migliore posizione possibile. Facendo capire la necessità di continuare al risparmio in Legadue, di ridiscutere l'intera questione economica in Dna e così lasciare il massimo delle risorse per l'Aquila che verrà.

Un compromesso che merita attenzione, ma che la Fossa ha bocciato, confermando la sua volontà di ripartire da Eagles e lamentando la scarsa chiarezza del patron sul futuro della stessa.

LA TELEFONATA - Saranno ancora le mura della casa madre Sg a ospitare il nuovo confronto. Nel quale Romagnoli dovrà entrare nello specifico.

Che poi è quello che gli ha chiesto anche Massimo Padovano, il coach ieri contattato, come promesso, dal patron, e invitato al summit insieme a Piazza. «Mi ha espresso la sua intenzione di portare avanti la squadra fino al termine della stagione - rivela il tecnico - a patto che si verifichino alcune condizioni».

E, cioè, che si arrivi a una condivisione della scelta e quindi al-

la riunificazione del tifo da una parte, e dall'altra l'impatto economico della Eagles risulti molto inferiore a quello preventivato tra vecchie pendenze e nuova gestione. «Siamo disponibili a discutere e trattare - dice l'allenatore - valutare qualsiasi proposta, per capire se ci verrà data una prospettiva seria oppure se si sta cercando solo un pretesto».

Insomma, par di capire che un taglio giudicato ragionevole possa essere preso in considerazione, l'abbattimento radicale dello stipendio no. «L'importante è essere chiari, Romagnoli deve dire nello specifico cosa vuol fare. Gli ho chiesto anche un incontro a quattro occhi e tempi rapidi per decidere. Ci danno per spacciati, e mentalmente non è semplice continuare senza conoscere il futuro».

Che passa da questo secondo rendez vous, a cui sarà presente anche la Fondazione. Sarebbe un buon segnale la presenza della Fossa. Al di là della reazione (ella quale, però, un percorso che si è guadagnato un'importante base di attenzione e sostegno è già stato tracciato.

Ass

BOLOGNA - Il percorso c'è, la condivisione affatto. Nessuna ricomposizione nell'atteso incontro di ieri fra Giulio Romagnoli, gli altri rappresentanti di Fortitudo 2011, la Fossa dei Leoni e i club che seguono la Biancoblu. Anzi. L'obiettivo è comune - avere una sola Fortitudo nella prossima stagione - le ricette diverse. Da un lato c'è il patron, parso disponibile, con molta cautela e a patto di ridiscutere radicalmente tutta la situazione economica, e portare la Eagles fino al termine della stagione. Per poi arrivare a luglio e insediare in un nuovo e unico contenitore il ramo d'azienda acquistato al tribunale, sacrificando anche la sua Biancoblu. I fossaioli - una sessantina in tutto - hanno aspettato l'esito

Romagnoli: avanti tifosi fino a fine stagione poi nuova squadra. Per i tifosi c'è solo la Eagles

in via San Felice - invece vorrebbero che la squadra militante in Dna fosse l'unico punto di ripartenza. Insomma, ognuno è rimasto sulle proprie posizioni. Lunedì è fissato un altro appuntamento, al quale ci sarà anche la Fondazione e col punto interrogativo sulla presenza dei tifosi non allineati al nuovo corso.

LA TENSIONE - Che le cose fossero andate

Romagnoli e i tifosi della Fossa dei Leoni restano sulle loro posizioni: lunedì nuova riunione

male si capiva dopo un'ora e un quarto dall'inizio del faccia a faccia, svoltosi al piano superiore della Furla, casa della Sg. Quando i quattro rappresentanti della Fossa abbandonavano prematuramente il tavolo e facevano capire chiaramente di non aver nulla da dire. Ci voleva quasi un'altra ora perché Romagnoli scendesse le scale e raccontasse la sua versione. «Ci rivediamo lunedì - tradisce tensione anche lui - e inviteremo tutti, anche chi si è alzato dal tavolo, sperando prevalga l'amore per l'Aquila».

LA RICETTA - La strada che si vuol seguire è chiara. «La Biancoblu è la Biancoblu, la Eagles è la Eagles, mentre la Fortitudo è in ghiacciaia all'interno di Fortitudo 2011. Entrambi i percorsi hanno pari dignità, non stiamo chiedendo un passo indietro a nessuno, ma un passo avanti». Con l'intento, già dichiarato, di «avere al primo luglio 2013 una società vergine, magari col numero di matricola 103, in campo nella nuova stagione. A questa società verrà conferito il ramo d'azienda della

vecchia fallita, che altrimenti prima non sarà assegnato». In sintesi: avanti con la squadra di Legadue, discutiamo il futuro della Eagles, poi a fine anno tutti sotto la stessa e nuova bandiera. Un compromesso che alla Fossa non piace, per loro la squadra di Dna resta l'unica via.

LA EAGLES - «Vedremo - dice ancora Romagnoli sul futuro di Piazza e compagni - dipende anche dall'esito degli incontri, i dialoghi sono appena iniziati. Farebbe piacere a tutti tenerla in vita eroicamente, sono ragazzi che stanno facendo molto bene e vincono. Ma per essere corretti bisogna dare un segnale chiaro: una società per vivere ha bisogno del suo pubblico, e il pubblico ha bisogno di una società. Ora ci sono due realtà-veicolo, domani ci sarà una sola Fortitudo, che dev'essere sana e sostenibile, dobbiamo parlarci, senza patteggiamenti ma aiutandoci reciprocamente. E avendo ben presente che ogni risorsa impiegata adesso, per queste squadre, è una risorsa sottratta alla Fortitudo che verrà».

Ass

BASKET/LE VICENDE DEL PIANETA "EFFE"

Fortitudo, secondo atto C'è l'incontro, la pace no Fortitudo, domani secondo round

Basket Dna
Da oggi gli Eagles
sono di Fortitudo 2011

■ Bologna
NELLA GIORNATA di oggi Fortitudo 2011 espletterà le ultime formalità burocratiche per entrare nel pieno possesso dei beni della Fortitudo Pallacanestro e per acquisire la totalità delle quote della società sportiva Eagles. Il decreto del tribunale di Bologna che regola l'intera operazione è molto chiaro e illustra come sia stato rescisso il contratto con cui Fortitudo Pallacanestro affittava un suo ramo d'azienda a Eagles, operazione tra l'altro non prevista dai regolamenti federali, e le due realtà debbono considerarsi distinte, anche se sono state messe in vendita attraverso un'unica asta. Dopo averne perfezionato l'acquisto, Fortitudo 2011 si è data altri sette giorni per trovare una soluzione che renda sostenibile il futuro di Eagles, ma la strada è tutta in salita, dato che il club non ha ancora saldato le pendenze della passata stagione.

In dubbio anche la gara a Mirandola
Il coach Padovano:
«Solo una possibilità su 100. Speriamo...»

BOLOGNA - Avanti, secondo i piani. Oggi, a Roma, Giulio Romagnoli incontra il presidente del Coni, e prossimo numero uno della Fip, Gianni Petrucci, con il quale discuterà il futuro della nuova Fortitudo. Partendo da due punti fondamentali: la nascita di un nuovo soggetto a cui assegnare la bacheca, e per il quale chiedere alla Federazione nome, se fattibile il vecchio numero di matricola 103, e l'iscrizione al miglior campionato possibile, è il primo. La chiusura della Eagles è il secondo.

IL SUMMIT - Dopo la presa di contatto della settimana scorsa, quando Romagnoli, il socio Landi e il neo presidente della Fip emiliano romagnolo, Tedeschi - che ci sarà anche oggi - si sono visti a margine dei premi regionali, a Roma è previsto il nuovo colloquio per entrare nel dettaglio della situazione.

Al futuro comandante della federazione, al vice Laguardia e agli altri tecnici si presenterà l'ipotesi di soluzione già annunciata dal patron. Insieme si valuterà la fattibilità sul piano regolamentare, con l'obiettivo di avere al primo luglio questo soggetto nuovo, col nome e matricola storica (o in alternativa vergine), nel campionato consono alla storia fortitudina. In più si esporranno le ragioni della chiusura Eagles.

AL CAPOLINEA - Da ieri anche i pochi dubbi rimasti sono stati spazzati via: la squadra di DNA chiuderà i battenti.

Lo conferma coach Padovano dopo l'incontro che c'è stato fra la società, staff tecnico e giocatori. «Romagnoli ci ha messo al corrente dei gravi problemi - dice il tecnico, che ha polemizzato più volte nei giorni scorsi con la proprietà entrante - si è dimostrato molto dubbioso sulle possibilità di continuare. Ci ha detto che va a Roma e spera ancora che ci sia un miracolo, un modo di affrontare la situazione. Sperate? Diciamo l'un per cento al massimo».

Vicine allo zero insomma. I soci di Fortitudo 2011 non se la sentono di mettersi sulle spalle una seconda realtà, oltre alla Biancobili, al di là di quella che è stata la trattativa con staff e giocatori, perché ritengono la situazione molto complessa e soprattutto poco chiara. «Tristezza è il sentimento che ci accompagna - è ancora Padovano - Responsabilità? Non è il momento di cercare colpevoli, siamo delusi perché avremmo voluto giocare ancora, comunque finché la fiammella resta accesa speriamo e attendiamo notizie».

I VERDETTI - Dunque oggi in casa Eagles si attende che Romagnoli comunichi la decisione finale, sapendo già quale sarà. La scadenza di martedì, il pagamento dei premi Nas, è l'occasione di ufficializzare l'addio: non saranno pagati i 93 mila euro da corrispondere in unica data, e la squadra sarà automaticamente estromessa dal campionato.

La Fortitudo chiede la tregua alla Fossa

E oggi Romagnoli incontrerà Petrucci

BOLOGNA - Il contatto ci sarà oggi. Alla fine della premiazione della società emiliano romagnolo per la stagione passata, organizzata dalla Fip regionale, Giulio Romagnoli incontrerà Gianni Petrucci, presidente Coni e prossimo numero uno della federazione, ospite onore in città, assieme a quello che diventerà il suo predecessore, Dino Menghin.

Landi ottimista: «Vogliamo tutti il bene del club. Diamoci del tempo per riflettere...»

Il gradimento di Petrucci e della Federazione rappresenta una base irrinunciabile per il suo progetto, che prevede la nascita di un nuovo soggetto a fine anno con wild card assegnata, insieme al vecchio nome e, magari, la matricola 103. Tutte questioni che dovranno passare al vaglio del consiglio federale, passaggi delicati. Nella visione dei soci di Fortitudo 2011 necessari per portare alla rinascita dell'Aquila.

EAGLES, È ROTTURA - Nel piatto c'è poi il futuro della Eagles, sempre più appeso a un filo. La proposta avanzata da Fabio Landi - Romagnoli è tornato dall'Olanda solo ieri in tarda serata e non era presente all'incontro di due sere fa - è stata presa come una provocazione, sembra di ca-

mi aspettavo la squadra ha risposto compatto. Alla proposta ricevuta rispondiamo con la nostra controproposta, che sarà altrettanto irrisolvibile». Landi aveva puntato su un taglio del 60%, staff tecnico e giocatori Eagles hanno chiesto una riduzione che s'intuisse al di sotto della metà di quanto offerto, «un gesto simbolico» continua l'allenatore. Con queste premesse un accordo è impossibile, però siamo ancora all'inizio della contrattazione, nonostante i tempi stretti.

LANDI OTTIMISTA - Il socio di Romagnoli infatti continua a dirci fiducioso. «Ci sono i margini per trovare l'accordo economico e per ricucire i rapporti con la Fossa. Amiamo entrambi la stessa cosa, e noi riteniamo che la Fossa sia una parte importante, come ce ne sono anche altre. Ai tifosi abbiamo chiesto di riflettere, aspettiamo queste settimane senso di impegni e poi vediamo cosa succede».

LA VERITÀ DA MARTEDÌ - Al di là delle parole e degli schieramenti tattici, da martedì le carte andranno messe in tavola senza troppe possibilità di bluffare. È il giorno in cui Fortitudo 2011, con il doppio ruolo, diventerà ufficialmente il proprietario della Eagles, e acquisirà il ramo d'azienda con la bacheca fortitudina. Sarà il momento in cui Romagnoli potrà e dovrà effettivamente operare all'interno della società. Il punto resta sempre lo stesso: avanti con Eagles solo se si troverà il modo di sostenerla economicamente. Altrimenti sarà chiusura, e il progetto di un nuovo contenitore andrà avanti, col sostegno di una parte della piazza. Che domani resta dritta e si conta di nuovo, tra Piazza Azeglio e San Lazzaro.



Oggi nasce la nuova Fortitudo

Ma ieri decisa la chiusura della Eagles. E la Fossa dei Leoni pensa allo scioglimento

Da vedere se i giocatori sceglieranno di andare comunque in campo un'ultima volta a Poggio Rusco, casa di Mirandola. Quindi si aprirà un'altra fase, con Romagnoli e soci che dovranno decidere cosa fare delle squadre giovanili e di quella che partecipa al campionato di Prima Divisione.

«Questione collaterale, ma non così marginale: l'idea potrebbe essere quella di mantenere in vita queste realtà, per cercare di trasferirle in futuro al nuovo soggetto chiamato Fortitudo e, in questo modo, lasciare qualche traccia del percorso Eagles anche nel contenitore prossimo».

Magari per provare a convincere anche una parte della Fossa dei Leoni che, non condividendo il piano di rinascita del presidente, e men che meno la chiusura prematura della Eagles, punto di rottura finale e forse insanabile con F2011, si trova dopo 42 anni di storia davanti a un bivio doloroso, tra le cui proposte c'è una scelta estrema, come sarebbe quella di uno scioglimento.



Nasce la Fortitudo
La Eagles si spegne
Si scioglie la Fossa?



7 VALORI CHE TI HANNO RESO UNICA PER 80 ANNI

TESSERAMENTO 2012 - 2013

NOME _____

COGNOME _____

VIA _____

CITTA' _____

PROV. _____ N° TESSERA _____ N° _____

FESSA

SERVI DI NESSUNO. PADRONI DELLA NOSTRA STORIA!!!



EAGLES BOLOGNA, ANNUNCIATA MESSA IN LIQUIDAZIONE SOCIETA' CONSIDERATA EREDE DELLA FORTITUDO

EX FORTITUDO, INIZIATIVA DEI TIFOSI PER SOPRAVVIVENZA SQUADRA PRESENTATA 'ROAD MAP', PIANO DI SALVATAGGIO PER LA SOCIETA'



- 18 Novembre vs Mirandola (Ferrara) -

La Eagles ha chiuso La Fossa a un bivio

Premi Nas non pagati, scatta l'esclusione dal campionato. L'amarezza del coach Padovano: «Decisione presa a tavolino». I dubbi dei tifosi sul futuro

Bologna - I Nas non pagati, l'esclusione dal campionato, niente partita stasera contro Perugia. L'agonia Eagles è terminata secondo le aspettative.

La squadra che ha disputato, fino a domenica scorsa, il campionato di DNA è caduta non tanto sui 93 mila euro di premi da corrispondere alla federazione entro mezzogiorno di ieri, e non versati dalla nuova proprietà, quanto per una situazione contabile ritenuta dai soci di Fortitudo 2011 non ricostruibile, causa la mancanza della documentazione vitale.

Come scritto nel comunicato che ne ufficializza la messa in liquidazione.

CAPITULO CHIUSO - Finisce così un'annata sportiva durata appena 10 partite, 6 vittorie e 4 ko, e il settimo posto in classifica.

Una stagione, e meno di mezza, per questa creatura di Sacrati che doveva essere la via d'uscita dai guai della vecchia Fortitudo e invece ha solo vissuto una bella annata - almeno sul campo, fuori i soliti guai - in DNB, culminata con la semifinale playoff persa contro Lucca.

Adottata dalla Fossa dei Leoni, che fino all'ultimo ha cercato di farne l'avamposto della rinascita fortitudina, con tanto di road map come ultima, è inutile carta giocata. Inserita dal tribunale nel bando, per ricavarne una cifra da dividere fra i creditori del vecchio soggetto fal-

lito, non è finita nelle mani della cordata romana data vicina all'ex patron, ed è stata acquistata, insieme alla bacchetta, da Romagnoli e soci.

Che ora, riferendosi alla chiusura, parlano di decisione dolorosa e allo stesso tempo inevitabile, «denunciando» una situazione societaria compromessa e la responsabilità della prima gestione. Qui si va avanti con il piano di resurrezione, già presentato, con successo, al prossimo presidente Fip, Gianni Petrucci.

I CONTRASTI - La chiusura è il punto di rottura finale con la Fossa dei Leoni. Cosa faranno adesso i tifosi biancoblu, arrivati dopo 42 anni di storia - uno dei gruppi Ultra più longevi d'Italia - a un bivio difficile?

Da una parte l'ipotesi scioglimento, non riconoscendo più una squadra da tifare. Dall'altra, l'orgoglio di rimanere in vita e vedere cosa riserva il resto del racconto, nel quale recitare ancora una parte importante, da spina nel fianco, magari restando aggrappati alle giovani Eagles, che F2011 si è detta desiderosa di mantenere in vita (al punto che ieri si parlava di incontro con i genitori dei ragazzi).

Ieri sera, nella rituale riunione settimanale, si è parlato soprattutto del futuro. Intanto incassa le belle parole di Basile a Sky: «Sono in contatto con la Fossa, lottano per un'unica Fortitudo, spero

ce la facciano».

LA SQUADRA - Stasera i biancoblu sarebbero dovuti scendere in campo contro Perugia, partita che non ci sarà, alla squadra ospite dovrebbe essere risparmiato il viaggio con una comunicazione tempestiva.

I giocatori non sono più a disposizione e ora valuteranno se far partire i lodì per la cifra fin qui vantata. Coach Padovano è a Santarcangelo, a sbollire la rabbia: «È stata una decisione presa prima a tavolino. Le motivazioni non sono credibili, se non sanno loro come sono i conti chi lo deve sapere? Romagnoli si è presentato all'asta con l'intento di chiudere, senza preoccuparsi del resto».

IL MUTUO - Intanto, ieri ospite di Punto Radio, l'assessore allo sport Luca Rizzo Nervo ha aggiornato la situazione sulla battaglia legale, per ottenere i 6,4 milioni di euro anticipati dal Comune e richiesti all'Ati di cui faceva parte la vecchia Fortitudo di Sacrati.

«Abbiamo presentato un'istanza di prelievo, cioè la richiesta al Tar di accelerare l'iter processuale. Richiesta accolta, il 7 dicembre ci sarà la prima udienza. Non nascondo che l'avvenuto fallimento condizionerà il resto della vicenda, però sono soldi importanti, non perderemo fino alla fine».



42
anni
La Fossa dei Leoni
è uno dei gruppi
bolognesi più longevi

Romagnoli minacciato!



Una delle scritte comparse ieri al PalaDozza (Schicchi)

Romagnoli: Wild card per la nuova Fortitudo E ai tifosi dà 7 giorni Romagnoli: «Tfare contro chi ha la Effe? Pittoresco»

di Rinaldo Paolucci

Bologna - Minacce di morte, scritte ingiuriose, tentativi di irruzione in sedi sportive, danneggiamenti, dirigenti sorvegliati e protetti dalle forze dell'ordine, indagini della Digos sulla tifoseria del basket. Il caso Fortitudo diventa una questione d'ordine pubblico, sullo sfondo ipotesi di reato anche gravi sulle quali presto l'attività investigativa si tradurrà in un dettagliato rapporto sul quale la magistratura potrà intervenire.

Le contestazioni al presidente Giulio Romagnoli e al suo consigliere Fabio Landi, presidente della Libertas, diventano anche un grande tema sociale e di

Ma i suoi movimenti e quelli di Romagnoli sono seguiti costantemente dalle forze dell'ordine che temono azioni irrazionali e violente.

Giulio Romagnoli chiede un intervento del Comune visto che il PalaDozza ancora una volta è stato danneggiato. Si interroga: «Chi chiederà i danni? Chi farà una denuncia?». Mentre il presidente non ha digerito operazioni politiche strumentali (probabilmente quelle dei grillini in consiglio comunale) e pensa ad una strategia unica, arriva la solidarietà dell'Assessore allo Sport del Comune di Bologna Luca Rizzo Nervo che però non ha precisato se l'amministrazione comunale intenderà costituirsi parte civile

Pure un tentativo di scasso alla Libertas. Interviene il Comune Rizzo Nervo: «Tutti i limiti oltrepassati»

convivenza civile, clamoroso e sorprendente perché esploso in una città come Bologna. E oggi allerta massima per la gara di LegaDue Bianco-

Indagini della Digos Solidarietà dal Coni il presidente Petrucci «Con la violenza non si ottiene nulla»

blu-Trieste. Ordine pubblico triplicato. L'escalation della contrapposizione fra una parte dei tifosi Fortitudo e il gruppo di dirigenti che ha rilevato all'asta la Eagles e la bacchetta della Effe - e che si appresta a far rivivere la vecchia Fortitudo - ieri ha segnato un punto di non ritorno. PalaDozza imbrattato di scritte minacciose verso Romagnoli e Landi, danni alle serrature del magazzino della Libertas (di cui Landi è presidente), in via Canova, forse un tentativo di irruzione.

Immediato il commento del presidente del Coni, Gianni Petrucci e candidato unico alla federbasket. «I tifosi si ricordino che il basket è uno sport. E con la violenza non si ottiene nulla».

Fabio Landi, braccio destro di Romagnoli e presidente della Libertas tenta di abbassare la tensione: «Non voglio collegare i danni che sono stati fatti alle serrature del nostro magazzino alle intimidazioni apparse al PalaDozza».

Biancoblu Romagnoli e degli atti di vandalismo che hanno deturpato il PalaDozza. Si tratta di un fatto negativo ed inaccettabile. Penso si siano oltrepassati i limiti. Posso capire l'arrabbiatura, ma azioni di questo genere non possono trovare giustificazioni. Sono dispiaciuto per Romagnoli che tanto si è adoperato per salvare la Fortitudo. Da un anno e mezzo mi sono e mi sto adoperando per una pacifica conclusione del problema Fortitudo. Non so cosa intenda fare ora Romagnoli. Resta il danno ad un bene della collettività. Chi pagherà? Faremo le nostre valutazioni, perché il danno subito dal PalaDozza non è indifferente e, in un momento difficile come questo, diventa difficile reperire i fondi per riparare. Non credo che l'amministrazione in questo momento sia in grado. Valuteremo tutto a mente fredda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA (ha collaborato Infopress)

La Fossa a Milano per la squadra che non c'è più

HANNO già riempito due pullman e puntano a raddoppiare. Almeno un centinaio di fortitudini della Fossa dei Leoni andranno alla finale di Coppa Italia, domenica 10 a Milano, per tifare (pacificamente) la squadra che non c'è. Pare che abbiano preso spunto dalla favola di Marrese "Il terzo scudetto", sul trionfo immaginario della Effe, per andare a festeggiare anche la coppa virtuale. La Fossa si appella al neo presidente Fip Petrucci: «Vogliamo manifestare la nostra voglia di basket, ma soprattutto di Fortitudo. Fortitudo che ci è stata tolta da Sacrati. Poi, con la chiusura di Eagles-gia Fortitudo da parte di Giulio Romagnoli, ci è stato negato il futuro. Non avvalorò la tesi che è solo una squadra di basket. Per noi è di più, molto di più. Ci aiuti lei».



LA CRONACA - Al Forum c'erano tre tifoserie: le due regolamentari... e quella bolognese, circa 200 tifosi della Fortitudo arrivati per gridare che la loro F' non è morta.



FOSSA FLASH

- VI RICORDIAMO L'APPUNTAMENTO CON "FOSSA ON THE RADIO", TUTTI I LUNEDI' DALLE ORE 20 ALLE 22 SU Radio International Bologna 89.8 E IN STREAMING SUL SITO www.radiointernationalbologna.it (per chiamare in diretta tel.051/9843039 per inviare sms 349/8692424)
- SEGUITE TUTTI GLI AGGIORNAMENTI E LE NEWS SUL NOSTRO SITO www.fdl1970.net
- NUMERO FOSSA PER INFO & TRASFERTE : 340 7075005

"Fa ciò che è giusto perché lo ritieni giusto, non perché devi farlo.."
(Anonimo)

IPSE DIXIT

- "Ragazzi, i soldi non sono un problema!" (Gilberto Sacrati dal 2008 al 2012)
- "Vorrei chiarire che resta solo il progetto di Romagnoli con Budrio, i tifosi devono rassegnarsi!" (On.Tesini l'8 Ago.2010)
- "E' un grande onore e una responsabilità, quella di essere il traghetto per un futuro che dobbiamo costruire insieme.. (Giulio Romagnoli il 16 Agosto 2010)
- "Il biglietto omaggio potrebbe essere promozione, ma non deve diventare un meccanismo strutturale per riempire il palasport. Ci sono agevolazioni per le famiglie e per i giovani, e comunque vanno rispettati i tifosi che hanno comprato l'abbonamento: penso che la politica del regalo alla fine non paghi, e comunque uno dei tanti modi di sostenere la Effe di oggi e di domani è quello di fare il biglietto." (Giulio Romagnoli il 04 Marzo 2011)
- "Per quanto riguarda il Paladozza, prima di tutto deve tornare la legalità; se nel passato ci sono state irregolarità è giusto punirle.." (G.Romagnoli 08 Marzo 2011)
- "Vorrei per la Virtus il tifo della Fossa!" (Claudio Sabatini l'1 Giugno 2011)
- "Questa guerra è solo all'inizio.." (FdL1970 nel Luglio 2011)
- "La Fortitudo siamo noi!" (Giulio Romagnoli il 15 Settembre 2011)
- "Chiudiamoci in una stanza e picchiamoci finché non ci accordiamo.." (Giulio Romagnoli 21 Gennaio 2012)
- "Pari dignità per i tifosi BBB e Eagles." (Giulio Romagnoli Ottobre 2012)
- "Se noi affonderemo, faremo di tutto per prendere per mano chi ha perpetrato questo scempio per trascinarlo giù con noi." (FdL1970 il 22 Novembre 2012)
- "Aiutate le BiancoBlù: chi può faccia qualcosa per un patrimonio della città. La società è solida." (Giulio Romagnoli 10 Gennaio 2013)